



PIANO DELLA PERFORMANCE

PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

Triennio 2020 – 2022



2020

Presidente
GIAMPIERO SAMMURI

Direttore
MAURIZIO BURLANDO

Sommario

INTRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE.....	3
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE.....	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	8
2.1 Chi siamo.....	8
2.2 Cosa facciamo.....	9
2.3 Come operiamo.....	12
3. IDENTITA'.....	14
3.1. L'amministrazione in "cifre".....	14
3.2 Mandato istituzionale e Missione.....	21
3.3 Albero della performance.....	22
4. ANALISI DEL CONTESTO.....	23
4.1 Analisi del contesto esterno.....	23
4.2. Analisi del contesto interno.....	27
5. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	29
5.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	34
5.2 Obiettivi assegnati dal direttore alla struttura.....	35
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	36
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	36
6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	36
6.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance.....	36
7. <u>Allegati</u>	
<u>Allegato 1: Identificazione dei principali stakeholder</u>	
<u>Allegato 2: Scheda di analisi SWOT</u>	
<u>Allegato 3: Quadro degli obiettivi strategici 2020-2022 e obiettivi operativi 2020</u>	
<u>Allegato 4: Schede obiettivi operativi 2020</u>	

INTRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE

A partire dal 2010, il DLgs 150/2009 ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di manifestare, attraverso un sistema di misura e di resoconto dell'operato di ciascun Ente, una rendicontazione tangibile e trasparente delle attività svolte e dei risultati ottenuti fornendo informazioni fruibili all'esterno dell'organizzazione e oggettivamente comparabili. Si attua il Ciclo della Performance che si avvia dopo l'approvazione del Bilancio di previsione, prosegue nell'annualità di riferimento attraverso periodici monitoraggi e si conclude nell'annualità successiva con l'approvazione del Bilancio consuntivo. L'OIV sorveglia tale Ciclo e redige specifiche note di controllo. Negli anni seguenti le normative successivamente emanate hanno imposto precise disposizioni per la riduzione della spesa pubblica e, in generale, per migliorare i servizi alla collettività. Dal 2013 sono state inoltre introdotte norme che impongono procedure per reprimere il fenomeno della corruzione e per aumentare il grado di trasparenza delle scelte decisionali della Pubblica Amministrazione.

ANAC, l'autorità di vigilanza nazionale, ha stabilito precise disposizioni per redigere Piani Anticorruzione corredati di specifiche misure per intensificare il controllo di ciascuna amministrazione sul proprio operato attribuendo un ruolo centrale alla figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione (RAC). Nel 2016 il RAC assume anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza.

ANAC ha infine ultimamente aggiornato i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019.

Ogni Ente quindi predispose pertanto un proprio Piano Triennale che deve definire le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione, deve altresì indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; infine deve contenere i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance, specificando regole e vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza.

Per l'avvio del Ciclo 2020-2022 il Piano Performance e il P.T.C.P. devono essere adottati entro il 31.01.2020.

Nell'ottica di integrazione e coerenza imposta da ANAC è obbligatorio che le amministrazioni prevedano nel proprio Piano della Performance 2020-2022 obiettivi, indicatori e target sia per misurare la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per dare conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione.

Il Piano della Performance deve quindi sviluppare la dimensione della performance con riferimento al livello dell'intera struttura organizzativa, attraverso l'apporto del personale strutturato nei diversi uffici, al fine di completare il ciclo annuale, dopo approvazione del Bilancio consuntivo con la rendicontazione dei traguardi raggiunti sulla base degli obiettivi assegnati su quali sarà effettuata la valutazione.

Il Piano della Performance 2020 tiene conto delle indicazioni contenute nel report redatto dall'Ufficio per la valutazione della performance presso il Dipartimento della Funzione Pubblica relativamente al Piano 2019, nonché della nota del Dipartimento della Funzione Pubblica DFP-0080611-P-30/12/2019 relativa agli "Indicatori comuni per le funzioni di supporto delle Amministrazioni Pubbliche – ciclo della *performance* 2020-2022".

Il Ciclo della Performance 2020 viene avviato con l'adozione degli atti da parte dell'organo politico e la pubblicazione on line sul sito web dell'Ente sotto il pulsante Amministrazione Trasparente. La pubblicazione dei documenti deve garantire la loro facile leggibilità. Per questo è raccomandata una stesura arricchita da grafici in cui si distinguono gli Obiettivi strategici, le Iniziative rilevanti, la Qualità dei servizi e gli Obiettivi operativi. La misura della Performance è regolarmente sottoposta al controllo strategico ed operativo ed è collegata al Sistema di Misura e Valutazione (SMVP) della performance organizzativa dell'Ente e individuale del personale.

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano realizza nel 2020 il suo decimo Piano della Performance, attraverso il quale si pone l'obiettivo di consolidare la prassi del proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto già costruito finora, coniughi pianificazione, strategia, gestione per obiettivi e sistema di incentivazione, introducendo specifiche misure per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

Organizzazione del Piano

Il documento è redatto con una struttura analitica sinteticamente descrittiva e contiene i dovuti riferimenti di integrazione al Piano ANAC. L'indice è il seguente:

1. Presentazione del Piano della Performance.

In questa sezione viene presentato il Piano attraverso l'illustrazione dei punti salienti, della filosofia di fondo, della "ratio" sottostante la sua adozione e con riferimento alla sua impostazione.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini.

In questa sezione sono riportate le caratteristiche organizzative e gestionali dell'amministrazione con riferimento alle aree di intervento e agli scopi che si perseguono nella gamma di azioni e interventi di interesse per la comunità territoriale.

3. Identità dell'Ente.

Si definisce quindi il profilo dell'amministrazione in termini di dimensione di risorse umane e finanziarie, sedi, utenti servizi, etc., e viene precisato il "mandato istituzionale" ovvero il perimetro nel quale l'amministrazione opera sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. Il modello concettuale dell'albero delle performance da conto della connessione tra visione, missione e azione. L'operato viene sviluppato dalla pluralità di obiettivi che sono inseriti in un quadro organico, complessivo e coerente.

4. Analisi del contesto territoriale e sintesi SWOT.

In questa sezione si illustra la visione integrata della situazione in cui opera l'amministrazione, si stimano preliminarmente le potenziali interazioni e possibili alleanze con i soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie che si intendono realizzare; si verificano i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione rispetto alle strategie da realizzare. Le caratteristiche del contesto possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi pertanto si analizzano anche gli elementi critici.

5. Pianificazione strategica: dagli outcome alle azioni strategiche.

In questa sezione vengono definiti gli outcome che l'Ente si prefigge per ciascuna area strategica. Viene quindi tracciato il disegno che vi è sotteso con gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio di riferimento. Entrando nel merito, sono poi espresse le azioni ritenute fondamentali per conseguire i risultati. La congruenza degli obiettivi e il valore dei risultati conseguiti sono accompagnati da un set di indicatori che pesano il grado di raggiungimento dei traguardi.

6. Pianificazione operativa: dagli obiettivi operativi ai progetti.

In questa sezione vengono presentati gli obiettivi operativi dell'anno 2020 ritenuti fondamentali per concludere gli obiettivi strategici del triennio. Ogni obiettivo operativo è composto da azioni e interventi che l'organizzazione dovrà sviluppare. Un set di indicatori e relativi target definiscono il grado di attuazione e sono funzionali al monitoraggio periodico e alla rendicontazione finale.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento.

Il Piano triennale della Performance è uno strumento di indirizzo dal quale emergono i processi necessari per sviluppare il quadro strategico. Sono perciò definiti i ruoli della parte decisionale e le competenze della direzione, cui spetta il compito di coordinamento degli attori coinvolti nell'attuazione degli interventi, il controllo di gestione attraverso il monitoraggio, la segnalazione di eventuali criticità, nonché la proposta di correttivi da apportare per favorire l'avanzamento delle attività programmate all'interno del ciclo della performance. Il monitoraggio esprime la validità della previsione e permette di rilevare azioni di miglioramento funzionali allo sviluppo del modello stesso.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Per misurare la performance dell'Ente Parco si evidenziano le esigenze e gli obiettivi che hanno dato luogo alla costituzione dell'amministrazione pubblica che ha come finalità la gestione dei territori a terra e a mare inclusi nel perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Il documento strategico costituisce infatti lo strumento funzionale per connettere la conduzione politico-amministrativa di mandato alla conduzione esecutiva della direzione. Dal complesso delle attività svolte dall'Ente si selezionano gli obiettivi di performance annuali, in coerenza, con la programmazione strategica triennale, da attuarsi nei modi e nei tempi prefissati avvalendosi della struttura organizzativa. L'operato di cui si deve dare conto comporta un saggio impiego di risorse umane, strumentali e finanziarie.

Il Piano è scritto per essere compreso dalla collettività.

Il Parco opera per essere parte integrante della comunità locale e si apre alla partecipazione della collettività per rendere concreta e condivisa la finalità di conservazione del patrimonio naturale.

Gli ambiti strategici portanti dell'operato dell'Ente per il 2020 restano invariati rispetto alle precedenti annualità:

ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'	MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE	DARE ATTUAZIONE AI PROGRAMMI ADOTTATI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'
--	--	---

Con riferimento allo sviluppo di tali indirizzi strategici, in ogni annualità, si impiegano risorse del Bilancio annuale e si utilizzano fondi già assegnati negli esercizi pregressi per obiettivi pluriennali. Si rammenta che, per rendere più agevole la comprensione della destinazione d'uso delle risorse assegnate ai vari interventi, si è ripartito l'ammontare delle risorse dei capitoli di Bilancio in quattro aree tematiche sotto precisate.

AMBITO NATURALISTICO E AMBIENTALE	Tutto ciò che ha a che fare con la conservazione della natura, la conoscenza della biodiversità e della geodiversità che caratterizzano il territorio, la tutela dell'ambiente
AMBITO SOCIALE E CULTURALE	Tutto ciò che ha a che fare con la fruizione, educazione, valorizzazione beni pubblici e di interesse pubblico e la sorveglianza
AMBITO ECONOMIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	Tutto ciò che ha a che fare con la valorizzazione economica e la sostenibilità di iniziative proprie dell'Ente o in collaborazione
AMBITO FUNZIONAMENTO ENTE	Tutto ciò che ha a che fare con l'organizzazione della struttura per garantire il buon funzionamento e la capacità di erogare servizi

Le iniziative assunte e gli interventi della pubblica amministrazione si sviluppano garantendo il perseguimento della legalità, della trasparenza, dell'efficacia, dell'economicità attraverso la massima pubblicizzazione delle procedure e delle scelte attuate.

Grazie ad una rete di relazioni e partenariati l'Ente Parco collabora su scala nazionale con altre AA.PP. e costruisce alleanze a livello locale. Favorisce iniziative di sensibilizzazione per indurre comportamenti volti alla responsabilità individuale per la tutela ambientale in senso lato e promuove la conoscenza del valore del territorio per incentivare l'ecoturismo.

I precedenti Piani Triennali della Performance.

L'Ente ha operato negli anni adottando e pubblicando i Piani triennali secondo quanto richiesto dalle norme. L'OIV ha validato la documentazione prodotta e sono stati conclusi i cicli fino al 2018. Il Ciclo della Performance 2019 sarà completato entro il primo semestre 2020 con la rendicontazione annuale del direttore che esamina i risultati conseguiti tramite la relazione annuale sulla performance che l'OIV valida dopo l'approvazione del Rendiconto di Gestione.

Il Piano Triennale della Performance 2020-2022

Il Consiglio Direttivo ha approvato con delibera n. 68 del 11/12/2019 il Bilancio di previsione 2020 che presenta la Relazione previsionale e programmatica dalla quale si evincono gli elementi che costituiscono la base del Piano della Performance per l'annualità 2020.

La formulazione del Piano 2020 si inserisce nell'impostazione strategica del triennio. Il processo di elaborazione dei contenuti del documento riafferma le impostazioni già condivise nelle interlocuzioni sviluppate dagli organi decisionali. Di seguito solo una breve sintesi.

- **stakeholder esterni:** Il Consiglio conferma la necessità di proseguire nelle azioni finalizzate a favorire lo sviluppo del turismo compatibile e della green economy come snodo fondamentale per integrare le politiche di conservazione a quelle di sostenibilità. La programmazione strategica del mandato è stata sottolineata anche tramite la Giornata della Trasparenza tenutasi il 13 dicembre 2019 per rendicontare le azioni sviluppate nel corso del 2019 e annunciare gli obiettivi ritenuti prioritari che impegneranno la struttura organizzativa del Parco durante il 2020. Per rapportarsi in modo coerente nel contesto nazionale, anche alla luce delle innovazioni degli indicatori contabili si continua a lavorare in stretto contatto con altri Parchi Nazionali, per standardizzare gli *indicatori di sintesi* idonei alla valutazione dell'efficacia della missione istituzionale. Le aree protette, pur avendo finalità generali identiche, traducono il loro mandato nella peculiare declinazione del ruolo propulsore alla scala territoriale. Si svolgono incontri con i referenti di altre istituzioni per attivare convenzioni operative e accordi di programma per alleanze strategiche. Sono frequenti i contatti con i rappresentanti delle varie categorie economiche interessati dall'attività del Parco per coniugare la missione della tutela della biodiversità con l'esigenza di dare risposte concrete alle iniziative orientate al mondo dell'economia sostenibile.
- **stakeholder interni:** sono stati effettuati momenti di confronto tra la direzione e i responsabili degli uffici per riscontrare gli indirizzi strategici già individuati con la relazione previsionale al Bilancio 2020 con il quadro degli obiettivi operativi già conseguiti e raccordare i nuovi interventi ritenuti prioritari dal presidente. Tutto ciò è doveroso per valutare come pianificare il complesso delle attività straordinarie in mezzo alla pluralità di adempimenti della gestione ordinaria. Tali confronti sono quindi proseguiti con i decisori per fare emergere il quadro delle attività selezionate per il Piano della performance dell'annualità. Il passo successivo, una volta approvato il Piano, sarà dare attuazione ai conseguenti provvedimenti tecnici per ripartire il complesso delle attività sull'organizzazione. Si tratta di comporre il quadro degli interventi, con riferimento alle somme a disposizione nel Bilancio e alle attività eseguite dagli uffici e alle competenze del personale.

Il documento del Piano 2020 conferma i macro obiettivi strategici del Piano triennale attuato nel 2019 e le risorse saranno utilizzate sia per sviluppare nuovi interventi nonché per completare quelli relativi ad azioni avviate in precedenza. La costruzione partecipata del Piano degli obiettivi operativi coinvolge il personale in forza all'Ente per individuare margini di innovazione e razionalizzazione indispensabili per generare quel percorso di efficacia ed efficienza che si vuole perseguire.

Conformità (compliance) del Piano della Performance 2020

1. Il Piano è stato predisposto in attuazione delle disposizioni vigenti del Ciclo della Performance.

La stesura è quindi uniformata al modello predisposto dal legislatore. Il Piano consta di un sistema di obiettivi integrati che concorrono a dare risposte ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e strategiche che l'Amministrazione ha deliberato con il Bilancio 2020 e che ha avviato pertanto il ciclo di programmazione finanziaria del 2020.

2. Il Piano garantisce l'ottemperanza alle disposizioni normative più recenti in tema di anticorruzione, trasparenza e gestione della spesa pubblica e del personale.

Il Piano include l'allegato PTCP, secondo le disposizioni che ANAC ha via via individuato, che comprende anche la sezione relativa alla Trasparenza. L'Ente pubblica nel riquadro Amministrazione Trasparente tutti i dati che forniscono la dimensione e la qualità dell'operato dell'Ente con riferimento alla spesa pubblica, evidenziando le modalità di approvvigionamento di beni e servizi, le formule adottate per garantire la trasparenza, l'imparzialità, l'economicità e le misure per prevenire la corruzione.

3. Il Piano è stato redatto sulla base di documenti programmatici vigenti nell'Ente.

Il Bilancio di Previsione 2020 è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 68 del 11/12/2019.

4. Nel Piano si dà conto della progressiva digitalizzazione delle procedure amministrative secondo gli indirizzi del Codice di Amministrazione Digitale.

L'adozione degli adempimenti obbligatori conseguenti alle disposizioni emanate (fatturazione elettronica, indice dei tempi di pagamento, armonizzazione contabile, ecc.) con obiettivi che riguardano la misura dell'efficienza dell'organizzazione per tali adempimenti.

5. Il Piano allinea i dati della spesa agli ambiti di azione definiti dal Bilancio di Sostenibilità.

Per qualificare l'utilizzo delle risorse finanziarie, consentendo di allineare le scelte del 2020 a quelle pregresse, si mantiene la ripartizione delle risorse finanziarie nelle 4 aree tematiche suggerite dal Bilancio di Sostenibilità per il quale si prevede una nuova versione aggiornata per l'anno in corso.

6. Il Piano è un documento leggibile dai portatori di interessi (stakeholder).

Il testo del documento è formulato per assicurare la migliore comprensibilità dei contenuti. Vi è un capitolo introduttivo, quale sintesi iniziale, con le informazioni di interesse per i cittadini e per i soggetti pubblici e privati che si interfacciano con l'amministrazione del Parco e in generale con tutti i possibili utenti. Il quadro generale degli interventi viene indicato nell'allegato 4 con l'elenco delle azioni che verranno intraprese dai diversi uffici che impegneranno le risorse umane e finanziarie per svolgere i compiti individuati con il coordinamento generale della direzione. Da tale lettura si evidenzia come la pluralità di interventi concorre a formare un quadro strategico complessivo. La rendicontazione divulgativa del Piano della Performance consente di tradurre i tecnicismi dei documenti obbligatori del Bilancio di previsione e di praticare più facilmente il passaggio "dalle intenzioni ai fatti" sostenendo la condizione di massima trasparenza richiesta dai portatori di interessi. L'allegato 1 fa esplicito riferimento a stakeholder interni ed esterni, alle aspettative rilevate e ai servizi forniti.

7. Il Piano è stato redatto sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco e sulle indicazioni statutarie.

Le finalità sono dichiarate all'art.1 della Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e sono richiamate nel DPR 22.7.96 che ha istituito il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e nel D.M. 19.12.97 che vi ha successivamente incluso il tratto di mare attorno all'isola di Pianosa. Il documento di Piano si attesta sui contenuti dello Statuto dell'Ente ed assume la connotazione di un manuale per guidare il lettore entro l'intreccio delle linee di azione. Il Piano territoriale del Parco è sovraordinato alla pianificazione dei Comuni inclusi nel perimetro dell'area protetta e la governance del territorio non può prescindere da un agreement basato sulla condivisione delle politiche di tutela a rango locale.

8. Il Piano è sviluppato in coerenza con il contratto stipulato tra il Presidente e il Direttore del Parco.

Il Piano focalizza il coordinamento interno come punto di forza dal quale stimolare una efficace comunicazione esterna. Questo processo fa leva sulla figura del direttore, unico dirigente dell'Ente, cui si affida la guida operativa improntata alla crescita della motivazione del gruppo al lavoro quale elemento trainante per fare emergere l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione. La procedura di valutazione dei risultati si basa sulla relazione della direzione a consuntivo con la valutazione dei dipendenti, sulla base del vigente SMVP. Tale relazione è sottoposta all'analisi dell'OIV e dopo l'approvazione del Rendiconto di gestione si procede alla liquidazione degli incentivi spettanti al dirigente e al personale, sulla base dell'accordo contrattuale decentrato sottoscritto con RSU e OOSS per l'utilizzo del Fondo di produttività.

9. Il Piano si sviluppa in una mappa di obiettivi operativi precisamente identificabili.

Le attività richiamate all'interno del presente Piano sono analizzate nel loro intreccio consequenziale e con riferimento all'operatività degli Uffici in cui è ripartita la struttura organizzativa. Gli obiettivi annuali sono stati già formulati e resi noti nel provvedimento che ha approvato i documenti del Bilancio 2019 e tutti i documenti sono reperibili all'Albo pretorio on line sul sito web del Parco www.islepark.gov.it.

10. Il Piano assume il concetto di gestione adattativa ed è fortemente tarato su un cronoprogramma quadrimestrale sottoposto a monitoraggio.

Il contesto interno/esterno rappresenta una componente determinante per l'esecuzione degli obiettivi del Piano. Si ribadisce l'accento sulla condizione della gestione adattativa derivante dal processo di monitoraggio che accompagna tutta l'attività. Si prevedono due tappe di monitoraggio: al 30.04.20 ed al 31.08.20 (con la possibilità di apportare eventuali correzioni in corso di esercizio). L'iter si concluderà con la relazione finale (che fa riferimento al 31.12.20) da approvare entro il 30 giugno dell'anno successivo.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano viene considerato il Parco marino più grande del Mediterraneo perché comprende sette isole, numerosi isolotti e scogli che emergono in ampio tratto di Mar Tirreno nel cuore del grande Santuario dei Cetacei, Pelagos, istituito come area marina internazionale tutelata nel 1999.



Fig. 1 – Inquadramento territoriale del territorio incluso nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano

IL TERRITORIO

17.690 ha l'area Parco a terra (22%)
61.470 ha l'area Parco a mare (78%)
30.000 ha la superficie complessiva dell'Arcipelago
255 km l'estensione costiera
79,4% la percentuale di coste balneabili
1.018 m la vetta del Monte Capanne, la più alta dell'Arcipelago

LA POPOLAZIONE

Popolazione insediata: circa 31.000 abitanti
Popolazione estiva con elevato turn-over:
più di 200.000 persone sulle isole

Dal punto di vista amministrativo il Parco Nazionale coinvolge 10 Comuni.

Nell'Isola d'Elba: Portoferraio (cui appartiene anche l'Isola di Montecristo), Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba (cui appartiene l'Isola di Pianosa), Marciana, Marciana Marina, Rio.

Completano il quadro il Comune di Capraia Isola, il Comune del Giglio (per le Isole del Giglio e di Giannutri) e il Comune di Livorno (per l'Isola di Gorgona).

L'Arcipelago Toscano afferisce alle due province più meridionali della Toscana: ricadono nella Provincia di Livorno le isole Elba, Gorgona, Capraia, Pianosa e Montecristo. Appartengono, invece, alla Provincia di Grosseto le isole del Giglio e di Giannutri.

L'Arcipelago Toscano occupa una superficie complessiva di circa 300 km² ed ha uno sviluppo costiero di circa 250 km. Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Palmaiola e Cerboli, situati entrambi nel Canale di Piombino a est dell'estremità nord-orientale dell'Isola d'Elba, lo Scoglietto a poche centinaia di metri dalla costa orientale di Portoferraio, le Formiche di Grosseto a nord dell'Isola del Giglio, lo Scoglio d'Africa o Formiche di Montecristo a ovest dell'Isola di Montecristo, le Formiche di Capraia, di Palmaiola, della Zanca.

L'istituzione del Parco Nazionale

Il Parco è stato istituito secondo quanto previsto dalla Legge 394/91 sulla base dell'intesa Stato-Regione Toscana che prevede interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. Questo progetto coinvolge la popolazione interessata e, allo stesso tempo, consente la fruibilità delle risorse ambientali e storico-culturali, mantenendo in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente nell'Arcipelago.

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia sono state emanate con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996. Il provvedimento di istituzione prevede aree tutelate a mare classificate come riserva integrale (zone 1) e riserva parziale (zone 2).

L'anno successivo, con D.M. Ambiente 19 dicembre 1997, è stato altresì individuata un'area di interesse naturalistico e apposizione di misure di salvaguardia per una fascia di mare intorno l'isola di Pianosa. (G.U. Serie Generale 2 gennaio 1998, n. 1), arricchendo di fatto il Parco Nazionale di un'ulteriore porzione di area marina.

SINTESI DEI DECRETI ISTITUTIVI

Decreto 21 luglio 1989

Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano.
(GU n. 177 del 31-7-1989)

Decreto 29 agosto 1990

Modificazioni al decreto ministeriale 21 luglio 1989 concernente la perimetrazione provvisoria e le misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano.
(GU n. 202 del 30-8-1990)

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1996

Istituzione dell'Ente Parco nazionale dell'arcipelago Toscano.
(GU n. 290 del 11-12-1996)

D.M. Ambiente 19 dicembre 1997

Individuazione di un'area di interesse naturalistico e apposizione di misure di salvaguardia per una fascia di mare intorno l'isola di Pianosa
(GU n. 1 del 2-1-1998)

Gli strumenti di pianificazione

Il Piano del Parco è stato approvato dal Consiglio Regionale Toscano con deliberazione n. 87 del 23/12/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (n. 4 del 27/01/2010) e sulla Gazzetta Ufficiale (n. 20 del 26/01/2010 s.g.).

A seguito dell'entrata in vigore del Piano del Parco sono state introdotte alcune modifiche relative alla zonizzazione interna al perimetro rispetto al provvedimento istitutivo. Nel corso del 2016 sono state introdotte alcune variazioni nella zonizzazione per sanare situazioni incongruenti.

Nel 2014 è stata avviato un processo condiviso con l'Amministrazione del Comune di Capraia per modificare la zonizzazione esistente intorno all'isola e renderla più adeguata all'effettiva condizione di naturalità. Tale processo si è concluso con l'adozione della deliberazione CD dell'Ente Parco n. 43 del 12/12/2016 e successiva approvazione da parte del Consiglio Regionale Toscano con deliberazione n. 47 del 11/07/2017 "Approvazione della variante al Piano del Parco dell'Arcipelago Toscano per nuova zonazione a mare dell'isola di Capraia, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette)".

Nel Parco la zonizzazione prevede zone A di tutela integrale, zone B di tutela naturalistica, zone C di tutela ambientale e zone D a maggior grado di antropizzazione, come gli abitati e le aree minerarie.

Gran parte dei territori dell'area protetta appartengono anche alla rete ecologica europea denominata RETE NATURA 2000 poiché vi si rinvencono habitat e specie tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE che hanno consentito la designazione rispettivamente di ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) a terra e a mare.

Siti della RETE NATURA 2000 inclusi nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano

1.	MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA SIR / ZSC / ZPS IT5160012	6.753,64 ettari
2.	ELBA ORIENTALE ZPS IT5160102	4.687,01 ettari
3.	ZONE UMIDE DEL GOLFO DI MOLA E DI SCHIOPPARELLO SIR IT5160101	14,81 ettari
4.	ISOLE DI CERBOLI E PALMAIOLA SIR / ZSC / ZPS IT5160011	21,38 ettari
5.	ISOLA DI GORGONA SIR / ZSC IT5160002	210,03 ettari
6.	ISOLA DI GORGONA area terrestre e marina SIR / ZPS IT5160015	14.818,88 ettari
7.	ISOLA DI CAPRAIA SIR / ZSC IT5160006	1.885,10 ettari
8.	ISOLA DI CAPRAIA area terrestre e marina SIR /ZPS IT5160007	18.403,33 ettari
9.	ISOLA DI PIANOSA SIR / ZSC IT5160013	996,38 ettari
10.	ISOLA DI PIANOSA area terrestre e marina SIR / ZPS IT5160016	5.498,32 ettari
11.	ISOLA DI MONTECRISTO SIR / ZSC IT5160014	1.042,30 ettari
12.	ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO area terrestre e marina ZPS IT5160017	15.483,68 ettari
13.	ISOLA DEL GIGLIO SIR / SIC / ZPS IT51A0023	2.093,81 ettari
14.	ISOLA DI GIANNUTRI SIR / ZSC IT51A0024	231,70 ettari
15.	ISOLA DI GIANNUTRI area terrestre e marina ZPS IT51A0037	11.022,10 ettari
16.	FORMICHE DI GROSSETO SIR / ZSC IT51A0022	12,30 ettari
17.	ISOLOTTI GROSSETANI DELL'ARCIPELAGO TOSCANO SIR / ZPS IT51A0035	10,91 ettari
18.	AREA PER LA TUTELA DEL TURSIOPS TRUNCATUS SIR / SIC IT5160021	374.000,00 ettari

2.2 Cosa facciamo

Il Parco svolge attività dirette al conseguimento delle finalità istituzionali. Per questo applica nella gestione ordinaria e straordinaria gli indirizzi delle norme di riferimento che impegnano l'organizzazione in tutte le procedure amministrative peculiari di un Ente pubblico preposto a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, l'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile.

Compiti dell'Ente Parco Nazionale

- tutela del patrimonio naturale (conservazione della biodiversità e della geodiversità);
- salvaguardia degli ambienti, dei biotopi e in generale del territorio per gli aspetti del paesaggio, le singolarità geologiche e geomorfologiche, i valori scenici e panoramici, l'insieme dei processi naturali e degli equilibri ecologici che costituiscono gli ecosistemi;
- applicazione di metodi di gestione, di restauro e riqualificazione ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra l'ambiente naturale e le comunità insediate,
- promozione di attività di educazione alla sostenibilità e alla conoscenza del patrimonio naturale, all'incentivazione della formazione e dell'apprendimento in continuo, allo stimolo della ricerca scientifica applicata alla conservazione;
- promozione di attività di fruizione e ricreative compatibili;
- difesa e ricostituzione degli equilibri naturali, dell'applicazione corretta delle norme di tutela e del perseguimento della legalità;
- realizzazione di esperienze di sviluppo rispettose della qualità della vita delle comunità locali e della preservazione delle risorse naturali.

Piano del Parco

Il Piano del Parco è lo strumento di riferimento fondamentale ed è costituito dalle Norme di attuazione e dalla cartografia. Il Piano, elaborato a partire da relazioni scientifiche e progettuali, viene approvato tramite un processo partecipato che si conclude spesso in tempi lunghi. Il Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano considera i diversi elementi oggetto di tutela come parti integranti del sistema complesso di beni naturali, ambientali e culturali dell'Arcipelago Toscano. Il Piano, perciò, fonda il progetto di tutela sull'interpretazione complessiva del territorio: le unità del paesaggio ecologico, agrario, marino; gli elementi naturali integri e di valore testimoniale; le continuità del sistema idrografico e marino, del sistema delle risorse storico-archeologiche e delle unità insediative storiche sono elementi determinanti. Le norme sono adeguate a favorire lo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica di ciascuna isola del Parco. Quindi si formulano indirizzi per le attività agricole, produttive, marinare, di ospitalità sostenibile, di fruizione delle risorse culturali e di fruizione pubblica compatibile dei beni naturali.

Sede del Parco

Il quartier generale del Parco è all'isola d'Elba. La sede istituzionale e amministrativa è in località Enfola, a circa 6 Km dal capoluogo di Portoferraio, nella ex Tonnara di proprietà del demanio marittimo. Si tratta di un importante complesso edilizio ristrutturato dal Parco stesso, grazie alle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana. La Presidenza e la Direzione, nonché tutto il personale a tempo indeterminato, i collaboratori a contratto e periodicamente gli stagisti universitari sono ripartiti negli uffici della sede. Vi sono quattro ingressi e tra questi il più accessibile corrisponde all'URP. E' presente una capiente sala riunioni che viene utilizzata per le sedute del Consiglio Direttivo e della Comunità del Parco e per incontri pubblici, come seminari, corsi, riunioni, giornate della Trasparenza. Presso la sede del Parco Nazionale è individuato un punto informativo dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei, realizzato in collaborazione con la Regione Toscana e con la Provincia di Livorno.

Centri Visite e strutture per promuovere la fruizione

Il Parco dispone di 2 Centri Visite attivi sull'Elba aperti da aprile ad ottobre: ad occidente, la Casa del Parco di Marciana dedicata al sistema montuoso granitico limitrofo del Monte Capanne, ad oriente la Casa del Parco di Rio Elba dedicata alle risorse minerarie presenti in diversi siti.

Un Centro di Educazione Ambientale, con annessi spazi per incontri e laboratori, è presente a Lacona, in Comune di Capoliveri.

Dal 2013 è attivo anche un Centro Visite sull'isola di Pianosa dche opera come punto informativo per promuovere ed organizzare i servizi ecoturistici e di bookshop.

A Capraia, è in fase di realizzazione un nuovo spazio didattico ed informativo presso la cosiddetta "Salata", nell'area protuale dell'isola.

Sull'Isola del Giglio il presidio informativo è stato affidato in modalità di collaborazione con interlocutori attivi della comunità locale che svolgono anche funzioni presso l'isola di Giannutri.

Dal 2016 è stata aperta la foresteria a Marciana per favorire l'escursionismo sul Monte Capanne.

A Portoferraio, nell'area antistante il porto, vi è infine l'InfoPark, una struttura di proprietà dell'Ente, riattivata nella primavera 2015 per ospitare una postazione di accoglienza e informazione per chi sbarca all'Elba. Vi sono erogati servizi turistici con prenotazioni per attività di visita alle isole minori, accompagnamento per l'escursionismo; si organizzano eventi e un calendario di appuntamenti anche in periodo invernale per la comunità locale; si opera per la comunicazione sia a stampa che on line, si riscuotono i ticket per le attività sulle varie isole, si realizzano progetti di alternanza scuola-lavoro, ecc.

Completano la rete delle strutture divulgative del Parco il NatLab allestito presso il Forte Inglese (esposizione museale interattiva dedicata alle eccellenze naturalistiche dell'arcipelago toscano, gestita con la collaborazione della World Biodiversity Association) e l'antica Fortezza del Volterraio (complesso monumentale restaurato dall'Ente Parco e reso visitabile) che domina la rada di Portoferraio.

Isole ad accesso contingentato

Gli accessi ad alcune isole minori sono regolamentati. In particolare, a Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri gli accessi in tutto o in alcuni periodi dell'anno sono limitati numericamente per finalità di conservazione. La regolamentazione è stata introdotta per contenere l'impatto turistico in questi delicati biotopi è stata definita con deliberazioni di Consiglio Direttivo nelle more di approvazione del Regolamento.

Gorgona. Sull'isola di Gorgona è ancora attivo il penitenziario, ma sono stati formalizzati accordi con il Comune di Livorno, competente per territorio, e il PRAP regionale (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) del Ministero della Giustizia per promuovere la fruizione ecoturistica creando un collegamento meno precario. L'accesso sull'isola è sottoposto al vaglio della vigilanza penitenziaria per cui i visitatori devono anticipare le proprie generalità per i dovuti controlli. In base al protocollo d'intesa tra le tre amministrazioni, oltre ai parenti dei detenuti, degli agenti e dei residenti, possono sbarcare 100 persone per massimo di quattro giornate di visita alla settimana. Per l'accesso turistico giornaliero è dovuto il pagamento di un ticket di entità differenziata per categorie e gli introiti ricavati dal Parco sono reinvestiti in iniziative di riqualificazione della rete sentieristica e dei servizi di accoglienza e accompagnamento.

Pianosa. Grazie ad un protocollo di intesa tra Comune di Campo nell'Elba, Parco e PRAP, si è operato dal 2013 per la promozione ecoturistica anche sull'isola di Pianosa. In tale territorio vi sono alcune decine di detenuti in regime di art. 21. Si tratta di reclusi provenienti dal carcere di Porto Azzurro abilitati a scontare la pena come lavoranti all'esterno. L'impegno di tale manodopera consente di realizzare interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della sentieristica, della ripulitura delle aree verdi, del restauro di muretti e manufatti di interesse storico, nonché peculiari interventi di lotta alle aliene e di riqualificazione agricola degli ex coltivi.

Le immersioni attuate in via sperimentale nell'area marina protetta nella fascia litoranea antistante a Cala Giovanna hanno dato un positivo riscontro perché offrono agli appassionati fondali eccezionali da sempre preclusi alla visita. La fruizione monitorata ha dimostrato che l'attività così come è stata organizzata non produce impatti sulla vitalità delle biocenosi marine. L'InfoPark gestisce il flusso delle prenotazioni. L'accesso a Pianosa è possibile tramite collegamento pubblico, settimanalmente con il traghetto di linea che può portare automezzi per esigenze di gestione, quotidianamente mediante un vettore privato.

Il numero massimo giornaliero è di 330 persone. Si paga un ticket che ha un prezzo stagionale e gli introiti sono ripartiti tra Parco e Comune di Campo nell'Elba per sviluppare interventi. Nell'area del ex paese la circolazione è libera ma oltre il muro di cemento che delimitava l'area carceraria è obbligo l'accompagnamento di una guida.

Montecristo. L'isola è Riserva Naturale dello Stato ed ha conseguito il diploma del Consiglio d'Europa. Per tali condizioni l'accesso è limitato a 2000 persone all'anno. Grazie alla stipula della Carta di Montecristo, accordo intercorso tra Carabinieri Forestali, Parco e Comune di Portoferraio, competente per territorio, dei

2000 visitatori annuali è riservata una quota di 400 posti di cui 100 per residenti nei Comuni delle isole dell'Arcipelago e 300 per studenti delle scuole dell'Arcipelago. La visita avviene sempre con accompagnamento di guide con il supporto e la collaborazione dei carabinieri forestali. Un'ulteriore modalità di visita è costituito dagli accessi giornalieri di barche con massimo 15 persone che possono solo attraccare a Cala Maestra e visitare il piccolo museo senza praticare i sentieri. Tali visite sono state gestite direttamente dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica. Alla fine del 2017 un protocollo tra Ministero Ambiente, Federparchi e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri attribuisce ai Parchi Nazionali la gestione degli accessi alle Riserve dello Stato. A seguito di specifico accordo tra l'Arma dei Carabinieri stipulato nel dicembre 2018, a partire dal 2019 l'Ente Parco gestisce le attività di fruizione dell'isola in stretta collaborazione con il Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica.

Giannutri. L'isola appartenente al Comune dell'Isola del Giglio non ha servizi per l'accoglienza e tutto il territorio è privato. Sono presenti importanti testimonianze archeologiche tutelate dal Ministero dei Beni Culturali. Dal 2017, grazie ad un protocollo tra Parco e Soprintendenza archeologica della Toscana, è proseguito il servizio di visite contingentato con accompagnamento di guide esperte. L'accesso via mare è libero e i trasportatori privati scaricano in periodo estivo numerosissimi turisti nei due punti di attracco. Nel 2017 sono state installate anche a Giannutri boe sperimentali in Zona 2 per migliorare la fruizione subacquea dei fondali la cui gestione è in fase di perfezionamento. Per tale motivo, è stato rimandato il processo di revisione della zonazione a mare, già completato a Capraia, per migliorare l'attuale delimitazione dettata dalla legge istitutiva che risulta inadeguata.

Sorveglianza e vigilanza

L'attività di tutela ambientale è esercitata attraverso l'applicazione delle Norme del Piano del Parco con la collaborazione del Reparto Carabinieri PNAT. La vigilanza a mare è affidata alla Guardia Costiera – Capitaneria di Porto e dalla Guardia di Finanza.

Il controllo e la vigilanza sul territorio sono necessarie e per questo l'Ente ha avviato su tutto l'Arcipelago un importante intervento per installare una rete di telecamere per la videosorveglianza. La messa in opera di questo sistema di telecontrollo a mare e la collaborazione degli agenti di vigilanza sono indispensabili per esercitare la prevenzione e il perseguimento della illegalità diffusa.

Nulla osta e autorizzazioni

In tutto il territorio dell'area protetta sono ammesse tutte le attività indicate dalle norme e sono vietate quelle che il Piano definisce incompatibili.

Per accertare che gli interventi e le attività siano ammissibili, gli utenti interessati richiedono al Parco il rilascio di Nulla osta per validare la conformità degli interventi attuati sul territorio e si richiedono specifiche autorizzazioni per esercitare attività che presuppongono deroghe alle regole vigenti. L'istruttoria dei procedimenti avviene nei tempi dovuti e previsti dalla legge. Se il parere è negativo viene dato apposito preavviso di diniego per consentire al richiedente l'eventuale ricorso.

Per tutte le attività non consentite, per le quali si richiedono autorizzazioni motivate, il Parco rilascia le stesse con indirizzi e prescrizioni per quelle favorevoli e le precise motivazioni per quelle sfavorevoli.

Non è ancora completato l'iter di adozione del Regolamento del Parco, una seconda bozza aggiornata è in fase di elaborazione per un nuovo esame da parte dei membri del Consiglio Direttivo cui spetta l'adozione.

2.3 Come operiamo

Gli Organi dell'Ente.

Gli Organi dell'Ente Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, la **Giunta Esecutiva**, il **Collegio dei Revisori dei Conti** e la **Comunità del Parco**. L'Ente affida al proprio **Direttore** i compiti e le responsabilità gestionali per dare piena esecuzione alle deliberazioni degli organi.

Il **Presidente** è il legale rappresentante dell'Ente ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Toscana, e dura in carica 5 anni.

Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana atti espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita il potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali varate dal Consiglio Direttivo. Il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti d'urgenza ed indifferibili sottoponendoli quindi alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove azioni ed interventi opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al Bilancio annuale di previsione dell'Ente per raggiungere gli obiettivi fissati e programmati. L'attuale Presidente è stato rinnovato per il nuovo quinquennio con DM del 15.12.2017

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da conseguire. Il Consiglio Direttivo verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio Direttivo delibera l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati dal MATTM che acquisisce i 4 componenti nominati dalla Comunità del Parco, ai quali si aggiungono i 2 componenti di indicazione ministeriale, 1 di Ispra e 1 dalle associazioni ambientali riconosciute. L'attuale consiglio è in procinto di essere rinnovato nei primi mesi del 2020.

La **Giunta Esecutiva** costituita da 3 membri, pur essendo stata nominata nella seduta del 28.01.2015, non ha mai effettuato sedute operative.

La **Comunità del Parco** è un organo consultivo che rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è costituito dagli amministratori pubblici degli Enti: presidente Regione Toscana, presidenti delle due Province di Livorno e Grosseto, sindaci dei 10 Comuni. La Comunità ha rinnovato nel 2017 gli organi e la sua composizione a seguito dei risultati delle ultime amministrative. Agli inizi del 2018 i due ex Comuni di Rio Elba e Rio Marina sono nei fatti fusi in un unico Ente amministrativo il Comune di Rio ora gestito da un commissario nelle more di nuove elezioni. La Comunità del Parco si riunisce regolarmente e rilascia il proprio parere sugli atti fondamentali del Piano del Parco, del Regolamento, e sui Bilanci. Avrebbe il compito di realizzare il Piano Pluriennale Socio-Economico ma tale strumento oggi sembra non avere effettiva rilevanza nella vita dell'Ente e non vi è al momento alcuna istruttoria al riguardo.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha il compito di controllo dell'azione amministrativa e contabile dell'Ente ed è costituito da 3 membri dei quali due di nomina ministeriale e uno di nomina regionale.

Il **Direttore del Parco**. E' l'unico dirigente della struttura operativa ed è il responsabile della gestione dell'Ente Parco. Ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Il direttore assume i poteri del privato datore di lavoro nei confronti del personale. Il direttore in carica è stato nominato, come da procedura prevista dalla L.394/91, dal Ministro dell'Ambiente che ha emesso il decreto di nomina del 08.05.2018, con entrata in servizio in data 01.08.2018. Il Presidente del PNAT ha stipulato un contratto di diritto privato con il direttore per 5 anni. La scadenza del contratto è il 31.07.23.

L'**Organismo di Valutazione Indipendente**. L'OIV effettua i compiti di controllo previsti dalle norme e propone la valutazione del dirigente. Allo stato attuale l'OIV svolge le proprie funzioni in parallelo anche al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ed al Parco Nazionale delle Cinque Terre.

L'OIV redige il resoconto sulla Trasparenza attuata dall'Ente, valuta l'operato del dirigente secondo il vigente Sistema di Misura e Valutazione, al fine di liquidare l'indennità di risultato al direttore e conseguentemente ai dipendenti. L'OIV ha altresì prodotto la certificazione prevista dalle norme per concludere gli adempimenti previsti dal Ciclo della Performance 2018 ed effettuerà entro il 30.06.20 la conclusione del Ciclo 2019. E' in corso di predisposizione un nuovo SMVP con l'obiettivo di adottare uno strumento comune ai tre Parchi Nazionali (PNAT, PNATE, PN5T).

I rapporti istituzionali. L'Ente opera di concerto con i soggetti della pubblica amministrazione che agiscono sul territorio. Si confronta alla scala locale con le strutture amministrative dei Comuni, per competenze

tematiche specifiche come quelle sulla gestione faunistica ha stretti rapporti e si confronta regolarmente con l'amministrazione della Regione Toscana. Continui rapporti intercorrono con gli uffici della Direzione Generale della Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente. Più in generale, l'attività dell'Ente comporta contatti con le numerose istituzioni che si occupano di ricerca scientifica, di monitoraggio ambientale, di gestione dei beni pubblici, della difesa del suolo, dell'istruzione, del commercio e del turismo, con il mondo della scuola. L'Ente interagisce con il mondo delle aziende produttive, con le organizzazioni sociali, con la stampa. Nella gestione ordinaria e straordinaria si verificano di sovente interventi che si ampliano alla sfera dell'iniziativa privata e che vedono partecipi particolari categorie di cittadini in qualità di collaboratori oltre che di utenti.

3. IDENTITA'

3.1. L'amministrazione in "cifre"



Fig. 2 – Assetto organizzativo dell'Ente nel 2020

A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23.01.2013 concernente la rideterminazione effettuata in attuazione delle disposizioni dell'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n°95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n°135 è stata definita la dotazione organica dell'Ente che prevede, oltre al direttore, n°21 unità di personale dipendente così distribuito (alla data del 31.12.2019):

- 6 unità a tempo pieno per l'Area C di cui 1 in posizione economica C1, 1 in posizione economica C2, 2 in posizione economica C3 e 2 in posizione economica c4;
- 15 unità per l'Area B di cui 2 posizione economica B1, 1 in posizione economica B2, 3 in posizione economica B2 e n°9 in posizione economica B3.

L'attuale dotazione organica risulta costituita pertanto da 21 unità di personale in servizio a tempo indeterminato e dal direttore con contratto a tempo determinato. Peraltro nel corso del mese di 2020 si prevede l'attivazione di una mobilità ad altro ente locale (Comune di Capoliveri) per cui si renderà necessaria procedere con procedura di assunzione di un'altra unità di personale, da attivare secondo le normative vigenti. Tre dipendenti B3 effettuano il loro servizio part-time.

Dotazione organica e funzioni

Con provvedimento n. 362 del 5 giugno 2015 è stato definito il nuovo organigramma così rappresentato allo stato attuale (aggiornato alla data 31.12.2019):

SERVIZIO TERRITORIO- Capo servizio

- **Ufficio Tecnico:** Capo ufficio C1
1 C1- 1 B1- 1 B3
- **Ufficio Conservazione, educazione e promozione:** Capo ufficio C4
 - Unità Operativa 1 – Tutela della biodiversità: 1 C4 – 1 B3 - 2 B1 + B1 (posto in comando presso altra amministrazione)
 - Unità Operativa 2 – Educazione ambientale e promozione: 1 C4 – 3B3 part time – 1 B3

Ripartizione attività ordinarie e straordinarie

Ufficio Tecnico

- Rilascio di nulla osta in relazione al Piano del Parco (pratiche urbanistiche – piani urbanistici comunali, interventi di privati, ecc.)
- Rilascio di autorizzazioni per interventi, manifestazioni, eventi che riguardano il territorio del Parco ed attività che si esercitano nell'area protetta (ad esclusione di quelle attività riguardanti la ricerca scientifica, l'attività didattica outdoor delle università, le attività di fruizione educativa che possono incidere direttamente sulla conservazione della biodiversità, le autorizzazioni alla pesca sportiva in zone protette delle isole minori, le attività riguardanti riprese fotografiche e cinematografiche in ambiti strettamente protetti)
- Istruttoria delle procedure per adeguamenti e modifiche al Piano del Parco (Piani e programmi subordinati, procedure per varianti allo stesso, modifiche zonazione, ecc.)
- Istruttorie per il rilascio di pareri e nulla osta da parte di altre amministrazioni per interventi attuati dal Parco (Comuni, Agenzia delle dogane, Soprintendenze, Agenzia del territorio, ecc.)
- Procedure per attuazione degli interventi inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche relativamente ai beni di proprietà dell'Ente e ad ambiti territoriali da sottoporre a riqualificazione naturalistico-ambientale
- Progettazione per la riqualificazione ambientale del territorio (ad esclusione degli interventi di competenza dell'ufficio conservazione riguardanti la tutela di habitat e specie) per aree, siti e manufatti nelle diverse isole, anche in collaborazione o convenzione con altre amministrazioni (Soprintendenza Paesaggistica e Soprintendenza Beni archeologici; Ministero della Giustizia, ecc.)
- Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica del Parco e rapporti con le amministrazioni comunali per i loro rispettivi territori per eventuali formule di partenariato operativo e con i soggetti che hanno sottoscritto contratti di adozione di sentieri.
- Interventi di riqualificazione sui beni di proprietà dell'Ente o di utilizzo, sia da parte dell'Ente stesso che da parte degli agenti di vigilanza ex CTA/CFS
- Sistema informativo e cartografia a supporto della pianificazione, conservazione ambientale e della fruizione sul territorio
- Implementazione del Piano antincendio boschivo e suo periodico aggiornamento, gestione delle attività annuali di prevenzione in base al coordinamento discendente dalle disposizioni del Piano Provinciale
- Procedure per installazione e gestione di sistemi di video-sorveglianza nelle aree più sensibili e loro implementazione
- Manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria infrastrutture e reti delle sedi operative dell'Ente: Centro Parco, Infopark e Centri Visite all'Elba e nelle isole minori.
- Problematiche forestali e procedure relative al taglio piante
- Pratiche relative alla gestione di Beni demaniali e Beni da vendere/acquisire in concessione o in proprietà

- Attività di monitoraggio sul territorio per il controllo di lavori ed esiti pratiche autorizzate in stretto rapporto con Carabinieri Forestali
- Approvvigionamento di beni e servizi in dotazione all'ufficio e compilazione delle procedure di norma per la gestione trasparente di gare e appalti e per l'applicazione delle norme del piano anticorruzione.
- Rapporti con organi di vigilanza per attività di sorveglianza e controllo del territorio anche su segnalazione di cittadini
- Gestione ordinaria delle apparecchiature tecniche e informatiche in dotazione all'Ente e presenti nelle sedi del Parco e supporto informatico per gli uffici.
- Procedure di Valutazione di Incidenza
- Redazione di reportistica tecnica per approfondimenti e istruttorie per la valutazione degli interventi da realizzare

Ufficio Conservazione, Educazione e Promozione

- Attività ordinaria e straordinaria finalizzata alla conservazione degli habitat e delle specie con progettazione e attuazione di interventi anche in partenariato con altri Enti (Direttiva Biodiversità del MATTM, cooperazione con Enti e Istituti di ricerca per azioni di conservazione)
- Istruttoria per la candidatura di progetti su bandi di finanziamento internazionali, gestione ed esecuzione delle azioni di progetti di conservazione finanziati
- Azioni di controllo delle specie problematiche in collaborazione con operatori tecnici anche di altre amministrazioni e con soggetti incaricati di prestazioni di servizi
- Redazione di reportistica e documentazione tecnica di settore propedeutica alla rendicontazione tecnica e finanziaria dei progetti in corso
- Istruttoria tecnica per procedimenti relativi alla trasformazione delle Zone di Tutela a mare in Aree marine nelle isole minori
- Monitoraggi ambientali per la valutazione di problematiche di impatto e necessità di azioni di conservazione per la predisposizione di interventi
- Autorizzazioni riguardanti la ricerca scientifica, l'attività didattica outdoor delle università, le attività di fruizione educativa che possono incidere direttamente sulla conservazione della biodiversità, le autorizzazioni alla pesca sportiva nelle zone tutelate nelle isole minori
- Gestione del magazzino, delle attrezzature e strumentazione di competenza e dei mezzi in dotazione all'Ente e agli agenti del Reparto Carabinieri PNAT
- Procedimenti ed azioni per la gestione delle certificazioni e successivi adempimenti per il mantenimento delle stesse.
- Gestione straordinaria ed ordinaria delle Case del Parco (Marciana, Rio nell'Elba, Pianosa e Lacona) e collaborazione con Comune di Rio Elba per la gestione dell'Orto dei Semplici a Santa Caterina; utilizzo delle foresterie a supporto attività di ricerca.
- Piano annuale degli interventi per favorire l'educazione ambientale per le scuole e per il life long learning con la realizzazione delle visite scolastiche anche su altre isole (Carta di Montecristo, 2008)
- Promozione e sostegno alle azioni del volontariato che cooperano sul territorio (ad esclusione misure prevenzione antincendio) per assegnazione cofinanziamenti a progetti candidati su bandi
- Promozione dell'Ente in fiere e manifestazioni e attivazione di iniziative di merchandising per favorire l'ecoturismo e lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale anche in stretto rapporto con gestore Info Park
- Programmazione delle attività culturali nelle strutture di accoglienza del Parco secondo Piani annuali relativi alla programmazione di attività a sostegno della fruizione ecoturistica
- Editoria, pubblicistica, mostre temporanee e allestimenti espositivi permanenti
- Rapporti con le guide per l'attivazione di servizi di accompagnamento per iniziative del Parco e attuazione di procedure per la professionalizzazione e il continuo aggiornamento delle guide del Parco
- Convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca, assegnazione di borse di studio, attività educative con il mondo della scuola e gestione parternariati operativi

- Agricoltura sostenibile
- Approvvigionamento beni e servizi in dotazione all'ufficio e compilazione delle procedure di norma per la gestione trasparente di gare e appalti.
- Reportistica finalizzata alla redazione di relazioni, report tecnici, analisi dei dati sulle affluenze, ecc.

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE – Capo servizio

- **Ufficio Finanziario e Gestione del Personale:** Capo ufficio: C2
1C1 – 3B3 – 1 B2
- **Ufficio Affari istituzionali, legali e comunicazione:** Capo ufficio: C3
 - Unità Operativa 1 – Anticorruzione e assistenza legale: 1 C3 – 1B2
 - Unità Operativa 2 - Segreteria organi, Comunicazione e Trasparenza: 1C3 – 1B2

Ripartizione attività ordinarie e straordinarie

Ufficio Finanziario e Gestione del Personale

- Gestione pratiche amministrative e contabili del personale
- Gestione delle assenze, trasferte, pratiche e tenute dei fascicoli del personale
- Contabilità finanziaria dell'Ente
- Redazione tecnica dei Bilanci e dei rendiconti generali
- Coordinamento ciclo contabile per impegni di spesa e visti di copertura finanziaria
- Adempimenti per l'armonizzazione dei sistemi contabili
- Istruttoria sui contratti e prestazioni del personale della PA
- Pagamenti utenze, canoni e locazioni su contratti in essere
- Gestione pagamenti fatture e liquidazioni su istruttoria degli uffici
- Gestione dei diritti di ingresso nelle aree protette delle isole minori
- Rapporti con Revisori dei Conti
- Economato
- Contabilizzazione delle immobilizzazioni dell'Ente e procedure per inventari
- Archiviazione provvedimenti del direttore e tenuta dei fascicoli del personale
- Elaborazione reportistica per monitoraggio spesa pubblica
- Gestione documentazione tecnica e amministrativa per la periodica rendicontazione ai Ministeri competenti, Corte dei Conti, ecc.
- Sicurezza del personale e RLS e RPP
- Repertorio dei contratti
- Segreteria tecnica della direzione
- Reportistica finalizzata alla valutazione del monitoraggio della spesa e stesura di relazioni tecniche di competenza dell'ufficio

Ufficio Affari istituzionali, Legali e Comunicazione

- Segreteria Presidenza, CD, Giunta e Comunità del Parco
- Predisposizione atti e documentazione tecnica prodotta dagli uffici per le riunioni degli organi
- Gestione e aggiornamento del sito web Parco e delle sezioni obbligatorie della digitalizzazione
- Gestione della comunicazione istituzionale e rapporti con la stampa e con social network
- Autorizzazioni riprese cinefotografiche in aree sottoposte a particolare tutela
- Gestione fruizione diving in ambiti protetti
- Gestione URP e protocollo Ente presso la sede del Parco
- Gestione degli adempimenti relativi al pulsante TRASPARENZA ed elaborazione dei contenuti tecnici del documento annuale PTT
- Elaborazione modelli per la standardizzazione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi per le differenti tipologie di gare in capo ai diversi uffici
- Procedimenti per la gestione del contenzioso, della tutela della legalità, dell'autotutela dell'Ente

- Gestione delle procedure relative alla riscossione delle sanzioni amministrative
- Elaborazione del documento del Piano ANAC e predisposizione delle schede di monitoraggio periodico dello stato di attuazione delle disposizioni operative in carico ai diversi uffici per gli adempimenti programmati
- Attivazione nuove utenze (in rapporto con ufficio tecnico)
- Monitoraggio dell'attività svolta dall'agenzia gestore dell'Infopark per le prestazioni contrattuali affidate con esclusione delle iniziative di promozione e gestione eventi e relazioni con la scuola.
- Dal Bilancio di Sostenibilità alla gestione organica delle informazioni sulle attività proprie dell'Ente
- Convenzioni Capitaneria di Porto, Carabinieri Forestali, rapporti con altre amministrazioni per azioni ed interventi di controllo
- Procedure amministrative collegate alla erogazione di specifici servizi e attribuzione patrocini
- Approvvigionamento beni e servizi in dotazione al Servizio amministrazione (con esclusione dei beni dell'economato) e compilazione delle procedure di norma per la gestione trasparente di gare e appalti.
- Formazione del personale
- Supporto giuridico per la redazione di note e pareri
- Relazioni tecniche di competenza dell'ufficio.

La TRASPARENZA e la comunicazione al pubblico sull'attività amministrativa dell'Ente.

Sulla home page del nuovo sito istituzionale www.islepark.gov.it vi è la sezione dedicata agli adempimenti relativi alla **"Amministrazione Trasparente"** che è regolarmente aggiornata con i dati previsti dalle norme per gli adempimenti richiesti. Dalla home page del sito si accede con facilità ai contenuti che riguardano l'attività amministrativa di dettaglio. Nel campo Albo Pretorio sono inserite le delibere del Consiglio Direttivo, i Provvedimenti di Urgenza del Presidente, i provvedimenti del Direttore. Sul sito sono reperibili anche i dati relativi agli atti assunti dal 2011 in poi. Gli atti sono contraddistinti dalla loro numerazione e i documenti sono forniti come allegati in formato pdf che si aprono cliccando sull'icona.

Vi sono quindi campi che riguardano le attività istituzionali che contengono i documenti dei Piani e Programmi del Parco, la sezione relativa ai Bandi di gara e alle procedure concorsuali. In altri settori sono riportati contenuti tecnici e scientifici con ricco materiale di documentazione che comprova l'attività di ricerca e di gestione del territorio. Il sito mostra collegamenti a siti dedicati a progetti svolti dall'Ente in partenariato con altre istituzioni.

La documentazione on line viene periodicamente aggiornata secondo le specifiche normative. Gli uffici inoltre predispongono mail e note di risposta per tutte le richieste on line o scritte che pervengono all'Ente. Numerosi dipendenti elaborano istruttorie di provvedimenti, esaminano e compilano relazioni e documenti a supporto di tutta l'attività istituzionale e gestiscono procedure di gare per approvvigionamento di beni e servizi.

Diversi fattori, come la frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, la pluralità di amministrazioni coinvolte per le diverse competenze comportano un costante lavoro di interfaccia con numerosi interlocutori pubblici e privati che esigono spostamenti fuori sede e numerose trasferte per presenziare a riunioni e sopralluoghi.

Il capitale intellettuale dell'organizzazione.

Comprende il sistema delle risorse, tangibili e intangibili, dell'organizzazione basate sulle conoscenze e competenze rappresentate. Vi sono compresi:

a. Il capitale umano

E' costituito dalla sommatoria delle conoscenze, delle competenze, dei talenti e delle attitudini del personale dell'Ente. Il personale dell'Ente (al 31.12.2019) è rappresentato dal direttore, assunto con contratto a tempo determinato e da 21 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato.

Come in tutte le organizzazioni vi sono figure dotate di grande autonomia intellettuale e capacità di risoluzione dei problemi ed altri lavoratori che svolgono compiti più esecutivi. Da sempre viene effettuato un riscontro valutativo delle prestazioni del personale attraverso un sistema di misura e valutazione che consente di valorizzare gli apporti individuali attribuendo le risorse incentivanti del Fondo di produttività.

Tab. 1 - Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi del personale in servizio

Indicatori	Valori
Età media del personale	51
Età del dirigente	56 anni
% dipendenti con laurea	67%
% dirigenti con laurea	100%
Media delle ore di formazione per dipendente	10
Turnover del personale 2019	nessuno
Costi di formazione del personale 2019	€ 4.275,00
Dipendenti a tempo determinato incaricati su finanziamenti europei	1

Nel corso di ciascuna annualità si effettuano incontri con il personale dipendente per informare e condividere gli obiettivi operativi e le azioni da intraprendere. La criticità più evidente riguarda la ridotta disponibilità economica del Fondo di produttività la cui costituzione, essendo blindata dalla normativa vigente, ne ha determinato una evidente esiguità. Si tratta di uno strumento insufficiente per premiare l'apporto positivo di coloro che assumono maggiori carichi di lavoro o responsabilità.

Il Piano della formazione.

Viene predisposto ogni anno. Nel 2020 si continuerà a puntare nel rafforzamento delle competenze tecniche ed amministrative per affrontare numerose procedure complesse relativamente all'acquisizione di beni e servizi anche a fronte degli aggiornamenti normativi in corso. Per adempiere correttamente alle nuove norme e direttive ANAC si dovranno predisporre appositi protocolli operativi interni per adottare le misure di prevenzione e dovrà sostenere una maggiore sensibilizzazione su questo tema predisponendo opportuni eventi formativi e informativi. Con i limiti di spesa imposti dalla normativa è stata individuata la somma a disposizione per consentire ai lavoratori di accedere ai corsi e a momenti di formazione personalizzata. Si tende a privilegiare la formazione on line per ridurre i costi derivanti dagli spostamenti. Complessivamente vengono confermate le tematiche sulle quale organizzare processi di formazione ed aggiornamento, in particolare:

- l'aggiornamento in materia economico finanziaria
- l'attuazione dei principi in materia di trasparenza, legalità e lo sviluppo di competenze necessarie ad adottare modelli organizzativi, metodologie e procedure di contrasto a fenomeni di corruzione per l'adozione del Piano richiesta da parte da Anac
- il rafforzamento delle competenze necessarie per le attività di acquisto e gestione delle gare ed appalti pubblici
- lo sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia e la qualità dei servizi erogati all'utente
- la conservazione e la gestione del territorio
- l'aggiornamento in materia di comunicazione e accoglienza al pubblico
- la gestione dei beni dell'Ente.

Tab. 2 - Analisi dati relativi al personale in servizio

Analisi del benessere organizzativo	Indicatori Valore
Tasso di assenze media annua 2018	15,26%
Tasso di dimissioni premature 2018	0
Tasso di richieste di trasferimento 2018	0
Tasso di infortuni 2018	0
Stipendio medio annuo lordo percepito dai dipendenti (ruoli non dirigenziali)	€ 26.905,67
% personale assunto a tempo indeterminato	100%

Analisi di genere	Indicatori Valore
presenza dirigenti donne	0
% donne rispetto al totale del personale	47,62%
% donne assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile	50
% donne laureate sul totale femminile	80%
Ore di formazione media per dipendenti donne	11

Il capitale organizzativo

L'Ente affronta i numerosi compiti cercando concrete soluzioni alle problematiche emergenti. Tutto il personale e la direzione sono impegnati nel perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza per realizzare quanto previsto con le risorse dal Bilancio e in coerenza con gli indirizzi dell'organo di governo. Si sviluppa pertanto il complesso delle attività programmate con attenzione al raggiungimento dei risultati, assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio. Tale intento viene considerato una tappa fondamentale nel processo di consolidamento dell'autorevolezza istituzionale. Il periodico monitoraggio assume particolare importanza per ricalibrare gli interventi alla luce di numerose variabili presenti sul territorio.

Si deve collocare l'operato individuale verso la cooperazione in team per raggiungere il coordinamento delle azioni ed esercitare un concreto sviluppo organizzativo basato sulla crescita delle competenze e il riconoscimento dei talenti.

Di fronte all'esigenza di rendere più efficienti ed efficaci i servizi erogati dall'Ente Parco nel corso del 2019 si ipotizza di proporre la riorganizzazione di alcuni uffici, anche nell'ottica di valorizzare ulteriormente le competenze presenti nell'ambito dell'organico a disposizione dell'Ente Parco.

Resta attuale il problema di attribuire diversi gradienti di responsabilità a dipendenti in posizioni apicali al di sotto dell'unico dirigente, con riferimento al CCNL degli EPNE, in quanto le Posizioni Organizzative hanno ridotta rilevanza ed esiguo riconoscimento economico.

Il capitale relazionale

La direzione e tutto il personale per i diversi compiti affidati stabiliscono una pluralità di relazioni con i portatori di interessi che si rivolgono all'Ente per avere informazioni, per illustrare i loro progetti, per lamentarsi, per offrire collaborazioni, per richiedere contributi, per manifestare criticità.

Per rafforzare il capitale relazionale a disposizione dell'Ente si effettuano diverse azioni:

- la direzione e gli uffici sviluppano frequenti contatti con le amministrazioni locali e con i funzionari degli Enti e degli Istituti di ricerca con i quali si stabiliscono attività e procedure che possono dar luogo a convenzioni, accordi, patti, o più semplicemente per finalità di istruttoria per pratiche amministrative che coinvolgono più Enti o in conferenze di servizi;

- tutto il personale e la direzione si confrontano con i colleghi di altre aree protette nazionali per affrontare le istruttorie di procedimenti comuni, per confrontarsi sull'applicazione delle norme, per redigere la documentazione di analisi della performance, per confrontare le modalità di attuazione dei compiti di gestione del personale, per interpretare le circolari che provengono dal Ministero vigilante e dalla Finzione Pubblica;
- i singoli lavoratori svolgono un'importante azione di interfaccia con la comunità locale in generale e con gli interlocutori che si trovano coinvolti nelle procedure amministrative, nelle azioni sul territorio di cui diventano partecipi nel corso del loro operato;
- le relazioni promosse dal personale che si occupa della comunicazione istituzionale e delle relazioni con il pubblico contribuiscono ad integrare l'attività dell'Ente nel quadro delle attività istituzionali generali. Si devono gestire i rapporti con la stampa locale;
- sono stati stabiliti proficui rapporti con numerosi interlocutori che permettono di rinforzare la collaborazione. In particolare, vi è una stretta relazione con il mondo della scuola con contatti frequenti del personale con i docenti, sono stati stabiliti utili rapporti tra l'Ufficio Tecnico e le strutture operative delle amministrazioni locali, delle Soprintendenze, del Demanio, del Provveditorato alle Opere Penitenziarie della Regione Toscana, ecc. Uno stretto confronto si sviluppa tra il personale che opera per gli aspetti legali e l'Avvocatura dello Stato. Vi sono utili rapporti tra l'Ufficio Bilancio e Personale con gli Uffici della Ragioneria dello Stato, con la Corte dei Conti, ecc.
- si evidenzia, infine, uno stretto rapporto con Federparchi per i servizi offerti alle aree protette dall'associazione. La Direzione Aree Protette del Ministero dell'Ambiente affida a Federparchi compiti organizzativi di livello nazionale e il Parco Nazionale aderisce a tali proposte realizzando progetti, manifestazioni, ecc.

Il personale è affiancato in questo contesto relazionale dai rapporti promossi dagli organi dell'Ente che talvolta stimolano la creazione di accordi, partenariati con aziende, relazioni e convenzioni per operare in modo coordinato e integrato.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Visione: IL PARCO COME LABORATORIO PER SPERIMENTARE LA SOSTENIBILITA'

Il Parco è una risorsa straordinaria di valore nazionale che vuole operare come laboratorio culturale per conseguire la condivisione delle regole dell'area protetta, garantirne l'applicazione alla scala territoriale integrando gli obiettivi delle finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale.

Il divario tra le aspettative di sviluppo dell'economia percepita dai singoli portatori di interessi rispetto alle finalità di tutela dei beni comuni è materia di confronto in tutte le aree protette. Il richiamo al concetto di protezione incardinato al patrimonio naturale ha sempre confinato i parchi e i sostenitori della tutela ambientale in uno scenario di contrapposizione tra *ecologia* ed *economia* che costituisce il pensiero diffuso per cui, di fronte alla maggiore intangibilità dei vantaggi ecologici, molti optano per la concretezza dell'economia. Il concetto di laboratorio tende a visualizzare l'Ente come un soggetto capace di intercettare le aspettative, in grado di sperimentare processi innovativi, e quindi di restituire valori aggiunti qualificabili e preziosi. I beni collettivi sono muti e non comportano, per il fatto di esistere, la percezione del loro valore in modo automatico. Per questo è molto importante rendere noto in modo tangibile di quanto si realizza con il denaro pubblico a sostegno degli interessi della collettività.

Missione IL PARCO CUSTODE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEI SAPERI LOCALI

Salvaguardare il patrimonio naturale e l'integrità ambientale del territorio garantendo la protezione della biodiversità e della geodiversità, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo culturale sui temi delle risorse naturali e sostenendo le attività locali di promozione del territorio con la collaborazione degli stakeholder.

L'Ente ritiene fondamentale dar conto del proprio agire per la conservazione della biodiversità e della geodiversità coinvolgendo in modo attivo gli attori del territorio.

3.3 Albero della performance

L'albero della *performance* rappresenta la struttura degli elementi necessari per lo sviluppo annuale degli obiettivi di *performance* del Parco, partendo dalla missione per arrivare alla definizione dei progetti annuali.



L'Ente Parco è una tipica amministrazione pubblica, con una struttura organizzativa che ha il compito di conseguire le finalità istituzionali, operando per l'espletamento di numerose attività ordinarie e straordinarie. Tali azioni comportano l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie del Bilancio di previsione, il coinvolgimento di tutto il personale e di collaborazioni esterne tramite prestazioni di servizi e incarichi, per l'attuazione delle azioni ordinarie e straordinarie. Gli obiettivi operativi annuali stabiliti dall'Ente per la valutazione della performance sono conseguiti attraverso una selezione di azioni ed interventi rispetto a tutta l'attività svolta dall'organizzazione. La direzione predispone un Piano operativo per dare riscontro anche di tutta l'attività ordinaria e straordinaria che non rientra nel Piano della performance.

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Analisi del contesto esterno

Livello internazionale

1. Il percorso individuato dal Congresso Mondiale IUCN sulle Aree Protette 2014 e gli obiettivi di Agenda 2030.

La comunità mondiale si confronta per trovare soluzioni per frenare il degrado del pianeta e il pericolo rappresentato dai cambiamenti climatici. Le organizzazioni internazionali premono affinché gli Stati adottino misure adeguate per rendere lo sviluppo umano possibile nel contesto della globalizzazione. Nel dibattito tecnico viene riconfermata l'importanza delle Aree protette come baluardo indispensabile per la tutela degli ecosistemi terrestri e marini, unitamente al ruolo di modello per uno sviluppo sostenibile e duraturo con il pieno coinvolgimento delle comunità locali, specialmente di quelle indigene (IUCN World Parks Congress, Sidney 2014). Ormai sono ben tangibili le prove che evidenziano che il mantenimento in salute degli ecosistemi naturali rappresenta un efficace sostegno per limitare danni alle popolazioni, contenere le spese per la gestione del territorio e garantire una migliore qualità della vita.

A rinforzare ulteriormente gli impegni in tale contribuisce il programma d'azione Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei successivi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. In questo contesto il PNAT sta elaborando azioni e progetti in coerenza con alcuni degli obiettivi strategici individuati da Agenda 2030 con particolare riferimento a:

- Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

2. La politica strategica della UE.

Nel 2011 era stata lanciata una nuova sfida per arrestare la perdita di biodiversità nei Paesi dell'Unione con programmi e azioni che pongono un traguardo al 2020 ormai prossimo. Negli anni specifici finanziamenti hanno sviluppato interventi volti a conservare e proteggere meglio le risorse naturali. In particolare, è stata attribuita una grande importanza al problema delle specie aliene. Per mantenere una efficace tutela dei territori e delle produzioni economiche locali, ormai molto esposte ai danni causati dall'affermarsi di entità estranee alla comunità biologica locale, occorre agire concretamente. Il PNAT, per le prerogative del proprio territorio, ha focalizzato la propria mission per la conservazione impegnandosi proficuamente in questo settore. In ambiente mediterraneo le esperienze fino ad oggi effettuate dal PNAT costituiscono un riferimento operativo ritenuto molto positivo dalla UE, dalla comunità scientifica e dalle associazioni

ambientaliste. I risultati sono incoraggianti e lo scambio di know how tra aree protette ha moltiplicato gli effetti positivi.

3. Attuazione della Rete Natura 2000.

Il processo di designazione delle ZSC previste dalla direttiva 92/43 Habitat si è ormai praticamente concluso in tutti gli Stati membri. In parallelo, si stanno attivando i Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 che devono concretamente favorire la conservazione della biodiversità adottando specifiche misure di conservazione, tarate a livello del singolo Sito. Con il monitoraggio si evidenzia tuttavia che i segnali non sono soddisfacenti poiché le politiche in materia di consumo di suolo e di contenimento delle specie invasive devono essere sviluppate ulteriormente. Il PNAT è fortemente impegnato nell'approvazione dei Piani di gestione di tutte le ZSC/ZPS con l'obiettivo di proseguire le attività di tela previste dalla Direttive Comunitarie.

4. Santuario internazionale dei mammiferi marini.

Il Santuario è un'area marina di circa 96.000 ettari che nasce da un accordo (Accordo Pelagos) tra l'Italia, il Principato di Monaco e la Francia per la protezione dei mammiferi marini che lo frequentano. Si tratta di una superficie estesa a nord del Mar Tirreno a forma di quadrilatero, che si estende attorno alle isole dell'Arcipelago Toscano, ed è delimitata dalla Provenza (penisola di Giens in Francia), da Punta Falcone in Sardegna nord occidentale, da Capo Ferro in Sardegna nord orientale e da Fosso Chiarone in Toscana. E' un "ecosistema di grandi dimensioni" che presenta un notevole interesse scientifico, socio-economico, culturale ed educativo. Una stima approssimativa elenca più di 8.500 specie di animali microscopici che rappresentano tra il 4% e il 18% delle specie marine mondiali. Questa biodiversità è notevole, in particolare per quanto riguarda il numero dei predatori al vertice della catena trofica, come i mammiferi marini, perché il Mediterraneo rappresenta solo 0,82% della superficie e il 0,32% del volume degli oceani del mondo. Il PNAT, che si colloca interamente all'interno del Santuario, intende svolgere un ruolo sempre più importante per la tutela e la valorizzazione degli ambienti e delle specie marine ivi contenute.

5. Riserva della Biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana".

La Riserva MaB UNESCO Isole di Toscana è composta dalle sette isole dell'Arcipelago e alcune isolette tra la costa toscana e la Corsica; ambienti che racchiudono una grande diversità geologica, geomorfologica e biologica rappresentativa della regione mediterranea. Il programma MaB (Man and the Biosphere) promosso dall'UNESCO sviluppa le basi all'interno delle scienze naturali e sociali per l'uso razionale e sostenibile e la conservazione delle risorse della biosfera e per il miglioramento della relazione generale tra le persone e il loro ambiente. Dopo un forte rilancio avvenuto nel corso del 2019, nuove attività ed iniziative sono state programmate per il 2020 con l'obiettivo di rendere più efficace la ricaduta sul territorio di questo prestigioso riconoscimento internazionale.

Livello nazionale

1. Direttiva del MATTM sulla Biodiversità e network tra Parchi Nazionali.

Un contributo alla Strategia Nazionale per la tutela della biodiversità (2011-2020) proviene dal mondo della ricerca scientifica che sta cercando di dare un valore oggettivo al capitale naturale del nostro Paese. Dalle indagini effettuate a scala nazionale si evince il ruolo importante costituito dalle Aree protette. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare (MATTM), con una propria specifica Direttiva, sostiene i progetti di

sistema tra i Parchi nazionali per coordinare interventi su vasta scala. Circa una ventina di milioni di euro sono stati assegnati dal 2012 al 2019 ai parchi nazionali che hanno cooperato in tal senso. Gli interventi di sistema cercano di affrontare criticità rilevanti, come la gestione problematica della fauna selvatica o si propongono di effettuare azioni di conservazione su habitat e specie vulnerabili da tutelare. Il PNAT partecipa a questo network annualmente con diversi progetti che coinvolgono altre Aree Protette in tutto il Paese.

2. Biodiversità entro le Aree protette.

Nelle Aree protette si trova la maggior parte degli habitat importanti per la vita delle oltre 57.000 specie di fauna e delle circa 7000 specie botaniche presenti in Italia. I dati scientifici provenienti dalle analisi prodotte da ISPRA e dagli approfondimenti scaturiti attraverso l'insieme delle ricerche realizzate nei parchi contribuiscono a migliorare lo stato delle conoscenze sulla biodiversità del nostro Paese. Sono sempre più numerose le pubblicazioni di manuali e repertori, spesso disponibili on line sui siti web, che contribuiscono a far luce sullo stato delle popolazioni di diversi gruppi sistematici, favorendo l'implementazione di formule di gestione appropriate.



3. Servizi Ecosistemici e Capitale Naturale.

L'art. 19 del DLgs 91/2011 prevede che le PA adottino un Piano degli Indicatori di Bilancio. Il testo della L. 28 dicembre 2015 n. 221 detta disposizioni relative alla protezione della natura e per la strategia dello sviluppo sostenibile e introduce il principio di attribuire valore economico ai servizi ecosistemici. Gli

ecosistemi vitali forniscono infatti servizi di supporto al benessere umano: per esempio, la formazione del suolo e il ciclo dei nutrienti; anche servizi di fornitura, come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali e combustibili; servizi di regolazione come la regolazione del clima e delle maree, la depurazione dell'acqua, l'impollinazione e il controllo delle infestazioni e infine i servizi culturali, per valori estetici, etici, educativi, ricreativi.

Con l'articolo 67 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il Comitato per il Capitale Naturale. L'obiettivo è quello di valorizzare il fondamentale ruolo ricoperto dal capitale naturale italiano rispetto al sistema socio-economico collettivo del Paese. Per capitale naturale si intende l'intero stock di asset naturali – organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche – che contribuiscono a fornire beni e servizi di valore, diretto o indiretto, per l'uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati. Semplificando, potremmo dire che rientrano nella definizione di capitale naturale tutte quelle risorse naturali essenziali per lo sviluppo del Paese, in termini economici e sociali. Per intenderci, la qualità del terreno per l'agricoltura, quella dei nostri mari, fiumi e laghi per la pesca, e così via. Compito del Comitato per il Capitale Naturale è quello di analizzare la valutazione biofisica degli ecosistemi italiani, il capitale naturale nelle eco-regioni marine, gli ecosistemi agricoli, le pressioni sul capitale naturale, le valutazioni economiche e monetarie del capitale naturale, l'interazione tra capitale naturale e capitale culturale, gli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale, il quadro delle spese per l'ambiente. Tutte queste analisi, ben fatte ed articolate, rappresentano una base importante per lo sviluppo di politiche, nazionali e comunitarie, finalizzate alla difesa e alla protezione del capitale naturale. L'obiettivo finale, come si può intuire, è valorizzare la biodiversità e le risorse naturali alla base del nostro vivere in comunità e del nostro sistema economico, per uno sviluppo eco-sostenibile. Anche in questo contesto il PNAT intende continuare a fornire un contributo fattivo attraverso le proprie azioni e progetti.

4. Enti di gestione delle Aree protette come Enti della Pubblica Amministrazione.

Essendo gli Enti Parco amministrazioni pubbliche, effettuano la loro azione con le regole tipiche della PA applicando tutte le normative di settore. Questa normativa è stata ed è oggetto di una continua revisione per arginare i fenomeni corruttivi diffusi. Ciò dà luogo ad una elevata proceduralità che impegna le strutture amministrative in una formula di rendicontazione molto stringente per piccole unità organizzative quali sono gli staff degli Enti Parco. Per assicurare il dovuto livello di trasparenza nelle modalità di approvvigionamento di beni e servizi, nella scelta dei contraenti beneficiari, nella pubblicazione di tutti gli atti di rilevanza per il cittadino, nella facilitazione all'accesso delle informazioni rivolte al pubblico, si redige il Piano annuale per la Trasparenza e l'Anti Corruzione (PTPC). In tale documento ogni anno sono definiti i settori a rischio e sono descritte specifiche misure da applicare nei procedimenti amministrativi e nel controllo di gestione per prevenire la corruzione ed è nominato il responsabile della procedura complessiva. L'OIV ha funzioni di vigilanza nei confronti dell'operato degli Organi e della dirigenza.

5. Compiti di sorveglianza e vigilanza nelle Aree protette.

A fine 2016 vi è stato il passaggio dell'ex CFS al Reparto Carabinieri dei Parchi. Parte delle competenze sono state inoltre attribuite alle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera e Guardia di Finanza per la parte a mare. I Parchi si sono confrontati con questo nuovo assetto e hanno avviato formule di collaborazione specifiche per ciascun area protetta.

6. Il controllo della spesa pubblica nei parchi.

Le risorse affidate agli Enti Parco sono sottoposte a limiti e vincoli di spesa sanciti da dispositivi introdotti dalle normative finanziarie. Il sommarsi di successivi riferimenti in testi diversi, spesso porta ad un labirinto di precetti anche di incerta armonizzazione. Le ripercussioni sulla costruzione del Bilancio di previsione sono evidenti: i budget di alcuni capitoli di spesa connessi al funzionamento dell'Ente sono assolutamente incongrui rispetto alle necessità di buona organizzazione e possono tarpare le attività gestionali più di qualsiasi altra interferenza. Ciò comporta altresì un aumento di proceduralità nelle attività interne per dimostrare ogni anno il parametro dell'economicità conseguita.

Sarebbe veramente auspicabile che anche i parchi italiani, al pari di quelli europei, potessero lavorare su una logica di budget, con la quantità di risorse contingentate ma con la giusta autonomia nella definizione della spesa per la realizzazione degli obiettivi e il miglior conseguimento dei risultati.

7. La governance locale.

La credibilità di un'Area Protetta dipende dal buon funzionamento delle istituzioni pubbliche preposte alla gestione e dalla capacità della leadership di stabilire rapporti concreti e positivi con la governance locale per la condivisione di programmi ed azioni finalizzati alla conservazione della biodiversità. In questa direzione il PNAT sta lavorando con sempre maggiore impegno a costruire alleanze sulla base delle quali impostare partnership forti, coese e finalizzate alla gestione integrata del territorio.

Livello regionale

1. La politica della Regione Toscana in tema di Tutela della Biodiversità e Aree protette.

La Regione mette a punto strumenti conoscitivi sugli ecosistemi naturali per individuare i livelli di vulnerabilità degli habitat presenti in Toscana, le minacce oggettive, le possibili azioni antagoniste.

Le risorse regionali destinate alle Aree protette sono assegnate ai 3 Parchi regionali e ai numerosi Ambiti provinciali. La Regione cofinanzia interventi su proposta dei 3 Parchi Nazionali: PNAT, PNATE e PNFC e assegna risorse per piccoli progetti di sensibilizzazione e programmi educativi. Il PNAT beneficia talora di tali risorse realizzando specifiche azioni concordate.

2. Il processo di realizzazione della Rete Natura 2000 in Toscana.

Per quanto attiene alle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000, predisposte per i siti della Toscana, si segnala che molte delle azioni prefigurate nei documenti di indirizzo regionale costituiscono oggetto di interventi già posti in essere dal PNAT attraverso l'attuazione di progetti europei di cui l'Ente è stato ed è beneficiario. Dal 2017 il PNAT, di comune accordo con Regione Toscana, ha avviato procedure per definire i Piani di Gestione per i Siti Natura 2000 interni o parzialmente interni al perimetro.

In particolare, grazie a finanziamenti sul Regolamento LIFE è stato approvato il Piano di Gestione di Pianosa (2019) mentre i Piani di Gestione di Capraia e Giannutri saranno formalizzati nel corso del 2020. Periodicamente l'ufficio conservazione del Parco procede all'aggiornamento dei dati sul capitale naturale sulla base delle ricerche effettuate compilando le schede per l'inventario regionale.

3. La Marine Strategy e le azioni in ambito regionale.

Un settore che dovrebbe essere meglio sviluppato è quello della tutela del mare. Purtroppo il Santuario internazionale Pelagos è ancora allo stato primordiale e le attività promosse dall'Osservatorio Toscano dei Cetacei sono indirizzate prioritariamente alla comunicazione. Il nuovo programma PO Marittimo ha

permesso di attivare nuovi progetti per realizzare interventi volti a rafforzare la tutela del mare. La Regione ha compiuto passi avanti per favorire l'implementazione più concreta di un sistema di soccorso ai cetacei e alle tartarughe marine in difficoltà prezioso per il PNAT.

Importante, inoltre, l'intervento regionale che ha portato, alla fine del 2019, all'istituzione nuovo Sito di Interesse Comunitario (SIC) a mare dedicato al tursiope (*Tursiops Truncatus*); il SIC a mare riguarda il triangolo che si stende tra i comuni di Pietrasanta e Piombino e si spinge fino a comprendere le isole di Gorgona, Capraia e le Secche della Meloria, per una superficie di oltre 3740 chilometri quadrati. Complessivamente si tratta del più grande sito nel Mediterraneo per la protezione del tursiope.

Livello locale

1. Ogni Area protetta esprime un progetto strettamente calato nella comunità locale.

L'azione più concreta non può che essere declinata a livello del singolo contesto territoriale di appartenenza in modalità coerenti con il contesto strategico esterno. Ogni Parco si concentra quindi con una marcata attenzione al proprio ambito geografico, al territorio di competenza, alla comunità ivi insediata e cerca di conquistarsi un ruolo di interlocutore affidabile relegando l'appartenenza ai network di scala nazionale ad iniziative specifiche.

2. La partecipazione della comunità locale nei territori del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Gli Enti locali partecipano alla vita del PNAT attraverso l'attività della Comunità del Parco costituita dai sindaci degli 10 Comuni del Parco, dai rappresentanti delle Province di Livorno e Grosseto nonché dalla Regione Toscana.

Il confronto si attua sui temi della programmazione finanziaria annuale, sulla promozione turistica, sulla gestione della fauna problematica e sull'attuazione di progetti di sostenibilità ambientale. A livello tecnico, la struttura si confronta con numerose amministrazioni pubbliche e soggetti a valenza pubblica per l'attuazione di politiche di sviluppo locale.

3. Convenzioni e partenariati per attività di interesse pubblico.

Il PNAT ha al proprio attivo diverse convenzioni con partner istituzionali per svolgere azioni di comune interesse. In particolare, con il Provveditorato alle Opere Penitenziarie della Regione Toscana (PRAPT) attraverso le direzioni delle case penali di Porto Azzurro e di Livorno, sono attivi accordi per svolgere attività di reinserimento al lavoro per i detenuti presenti sull'isola di Pianosa e di Gorgona che operano per la manutenzione della rete sentieristica e per il recupero di strutture utilizzabili per l'accoglienza.

Per riqualificare le emergenze archeologiche a Giannutri e a Pianosa sono state stabilite accordi con le Soprintendenze di Siena e Pisa, altre convenzioni sono state stipulate con diversi istituti universitari.

A seguito dello scioglimento del CFS sono stati riorganizzati i servizi prima svolti tramite gli uomini ed i mezzi dei forestali con i corpi di polizia oggi preposti dalla legge; in particolare è stato convenzionato il potenziamento della sorveglianza delle aree marine protette e del parco marino attraverso una convenzione con la Guardia Costiera – Capitanerie di Porto e la Guardia di Finanza, ed è stata infine opportunamente adeguata anche la convenzione con i Carabinieri Forestali per la sorveglianza dell'isola di Montecristo.

4. Rapporti con il mondo della scuola.

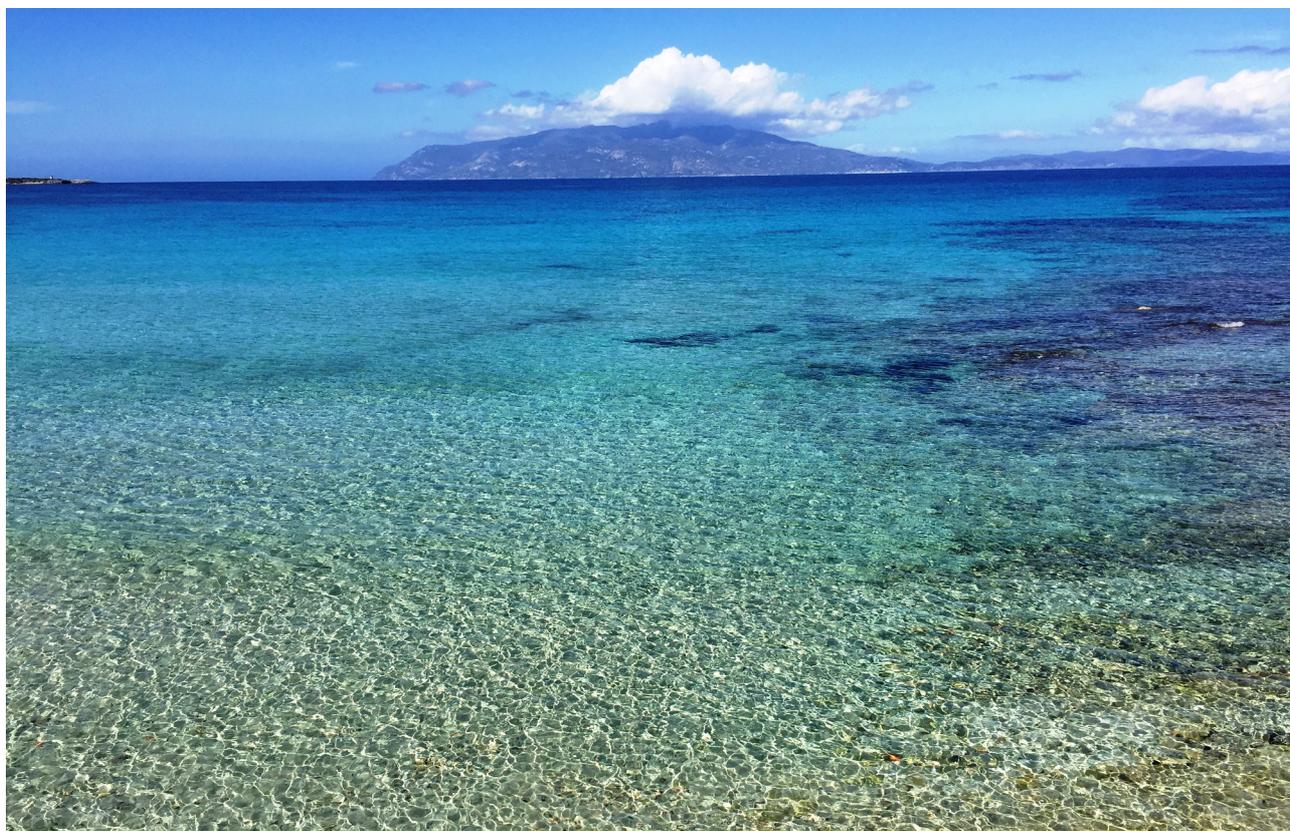
Molto significative sono le esperienze di collaborazione avviate da anni che si sostanziano in diversi progetti di collaborazione che coinvolgono una pluralità di istituti sia in ambito locale che, più in esteso, con riferimento all'intero Paese.

Ogni anno il Parco mette a disposizione risorse per cofinanziare i progetti meritevoli. Con diversi istituti superiori sono stati realizzate esperienze formative con progetti che riguardano l'alternanza scuola - lavoro per sostenere gli studenti nel loro percorso curricolare. Con lo stesso principio vengono messe a disposizione somme per agevolare il turismo scolastico sulle isole dell'arcipelago toscano e vengono svolte iniziative atte alla divulgazione delle buone pratiche in campo ambientale con le scuole appartenenti al territorio del parco.

5. Progetti pluriennali del PNAT.

Proseguono i rapporti con le amministrazioni locali finalizzati alla riqualificazione del territorio e al restauro di immobili di interesse pubblico. L'Ente partecipa alle operazioni che riguardano l'antincendio con le azioni previste dal Piano AIB, in fase di revisione, assicurando risorse annuali al sistema operativo.

Nel 2020 si procederà con l'impegno per l'approvazione definitiva del Regolamento del Parco e si avvieranno le procedure per la nuova zonizzazione delle aree protette a mare di Giannutri, Pianosa, Gorgona e Montecristo.



ANALISI SWOT DEL CONTESTO ESTERNO	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>1. Il territorio del Parco ha una elevata qualità paesaggistica e vanta emergenze naturali di interesse internazionale ed è costituito da isole e tratti di mare con ambiti tutelati</p> <p>2. La localizzazione in un ambito geografico marino favorisce l'affluenza turistica e la fruizione del Parco come meta</p> <p>3. L'appartenenza ad una rete nazionale dei parchi sostiene lo scambio di esperienze</p> <p>4. Il riconoscimento del territorio come Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MaB UNESCO garantisce un <i>appeal</i> internazionale di notevole rilevanza</p> <p>5. L'aspettativa diffusa di protezione della natura e tutela del mare risulta oggi maggiormente condivisa anche dagli operatori turistici</p> <p>6. La percezione diffusa che il Parco può garantire una maggiore qualità ambientale in termini di tutela dei beni comuni, può stimolare progetti culturali, può sostenere attività outdoor per il godimento del tempo libero utili per la salute e il benessere dei cittadini</p> <p>7. L'Ente può fornire risorse finanziarie per promuovere attività di promozione della comunità locale e di supporto al mondo della scuola e della ricerca scientifica</p> <p>8. L'Ente è un soggetto sovracomunale che dispone di risorse per promuovere la cultura e le competenze dell'imprenditoria locale per promuovere i prodotti del territorio</p>	<p>1. Il perimetro discontinuo dell'area protetta all'Elba e la frammentazione territoriale con superfici a mare tutelate da decreti ministeriali non idonei alla corretta fruizione rendono difficoltosa la percezione dell'area protetta da parte dei residenti e dei fruitori e costituiscono elementi di criticità nella gestione delle specie faunistiche problematiche.</p> <p>2. La marcata prevalenza del turismo balneare con presenze estive importanti nel bimestre luglio e agosto causa richieste di aumento della ricettività e laddove le strutture sono incluse nel Parco si creano elementi di criticità</p> <p>3. La ridotta percezione dei vantaggi derivanti da nuove politiche ecoturistiche volte a promuovere la sostenibilità nella fruizione per favorire la fruizione con offerte variegiate nelle altre stagioni</p> <p>4. Carente cooperazione tra Enti e tra i diversi soggetti leader locali per l'attuazione di politiche di sistema improntate al buon funzionamento dei servizi a supporto della fruizione</p> <p>5. La difficoltà a comunicare efficacemente le azioni promosse dal Parco e il valore dei risultati</p> <p>6. L'elevata proceduralità avvertita dagli utenti per le azioni svolte dal Parco</p>

4.2. Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ente è impostata per adempiere ai numerosi compiti che discendono dall'attuazione delle finalità istitutive. Il contesto interno di una organizzazione riguarda pertanto l'esame dei punti di forza e di debolezza del livello di indirizzo costituito dalle prerogative e aspettative degli organi di governo. Dal livello di competenza della struttura organizzativa nel suo complesso impegnata nel perseguimento dei compiti affidati, dal livello di soddisfacimento espresso dai componenti politici e tecnici rispetto alle prerogative operative e alle proprie aspettative. L'elevata proceduralità degli Enti pubblici viene vista con ostilità dall'esterno e vissuta anche con disagio entro l'Ente, sia della parte politica ma non di meno di quella tecnica. Gli indirizzi della parte politica volti allo snellimento della burocrazia possono trovare fertile applicazione solo laddove la formalizzazione normativa non impone prassi procedurali obbligatorie. Nei fatti questa condizione è ormai molto marginale poiché è necessario accompagnare i processi operativi della pubblica amministrazione con un elevato rigore in termini di trasparenza che si

traduce in una standardizzazione strutturata per fasi, tempi e riscontri ineluttabili. Questo approccio condiziona marcatamente i tempi di espletamento delle gare per l'approvvigionamento di beni e servizi.

ANALISI SWOT DEL CONTESTO INTERNO	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'area di governo sono presenti sia membri della comunità locale che membri individuati nel contesto nazionale 2. I membri di governo sono persone fortemente motivate ad occuparsi del Parco per farlo funzionare al meglio 3. Un buon numero di dipendenti con elevata capacità tecnica, buona attitudine al lavoro, flessibilità e disponibilità 4. Competenze differenziate che coprono la maggior parte delle esigenze per le istruttorie 5. Si riscontra netta disponibilità alla formazione 6. Si riscontra una buona disponibilità ad affrontare in modo cooperativo le situazioni di emergenza per rispetto di scadenze e benessere organizzativo 7. Presenza di figure con capacità procedurali elevate e altre figure con talento creativo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'area del personale vi è una insufficiente dotazione organica e una oggettiva difficoltà a reclutare il personale mancante 2. Situazioni di sovraccarico operativo in coincidenza con scadenze 3. Va migliorata la comunicazione interna ed esterna 4. Necessità elevata di supporto di coordinamento 5. Persistenza di forme di conflittualità conseguenti a dinamiche interpersonali che condizionano la composizione dei raggruppamenti operativi 6. Esiguità delle risorse da destinare alla premialità e un sistema di valutazione della prestazione inadeguato

La dotazione organica è sottodimensionata per svolgere la pluralità di compiti ordinari e il numero elevato di interventi progettuali che comporta l'azione di gestione del territorio per le finalità istitutive. Spesso prevale la fase procedurale amministrativa e non è facile attivare concretamente l'attività di verifica sul campo. I dipendenti partecipano al processo produttivo complessivo con l'apporto di specifiche competenze da espletare nei modi e nei tempi dovuti. Il grado di disponibilità individuale è vario. La direzione richiede di prestare grande attenzione, in termini di servizi da destinare all'utenza, a garantire il rispetto dei tempi e la qualità e comprensibilità delle risposte.

Il processo di integrazione delle competenze interne è fondamentale: per favorire tale passaggio è necessario sviluppare una migliore combinazione e coordinazione dei talenti umani disponibili consolidando l'aspetto organizzativo. Il clima organizzativo interno non è stabile ed è fortemente soggetto al verificarsi di tensioni conseguenti all'accavallarsi di impegni e al sovrapporsi di scadenze ravvicinate, nonché all'estenuante espletamento di procedure burocratiche oggi inderogabili, come sopra evidenziato, per affidare prestazioni e approvvigionamento di beni e servizi all'esterno, o ancora per rispettare la dovuta tempestività nel ciclo dei pagamenti. L'esiguità delle risorse attribuite al sistema incentivante deprime il riconoscimento a chi mostra maggiore operosità. E' in fase di revisione il CUG per le pari opportunità. Alla fine del 2019 si è rinnovata la contrattazione decentrata con la sottoscrizione della parte economica del contratto che ha portato all'attivazione di alcune progressioni economiche dopo diversi anni di stallo. Nell'immediato futuro si dovrà procedere alla revisione di regolamenti interni per strutturare in modo più preciso l'articolazione delle competenze e delle fasi operative. Negli ultimi due anni è stata implementata la mappatura dei processi ai fini della prevenzione della corruzione e per esercitare l'azione amministrativa con la dovuta trasparenza.

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di azioni ed interventi che danno luogo a risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento dell'attività del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Le finalità dei parchi comprendono sia obiettivi tecnici correlati alla specificità della missione, sia obiettivi tipici dell'Ente pubblico. Da un lato si deve puntare al soddisfacimento delle aspettative dell'utenza senso latu, dall'altro si deve perseguire la conservazione includendo numerosi riferimenti di natura etica.

Nel 2020 il quadro degli obiettivi individuati con riferimento agli indirizzi strategici viene collegato alla Relazione Previsionale al Bilancio dalla quale emergono gli obiettivi inseriti negli Allegati 3 e 4.

Dalla programmazione strategica alla gestione quotidiana si sviluppa l'operato della direzione dell'Ente che deve saper coniugare il livello decisionale impartito dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo con il miglior funzionamento della macchina amministrativa per dimostrarne l'efficacia e l'efficienza nel conseguimento dei servizi da erogare al pubblico.

Ambito strategico n. 1	Ambito strategico n. 2	Ambito strategico n. 3
ATTIVARE POLITICHE PER LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'	MODERNIZZARE E MIGLIORARE QUALITATIVAMENTE L'ORGANIZZAZIONE	DARE ATTUAZIONE AI PROGRAMMI PER PERSEGUIRE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'
Ob. 1.1. - Attivare strumenti ed iniziative inclusive allo scopo di coinvolgere i diversi stakeholder pubblici e privati nella gestione e nella valorizzazione del territorio	Ob. 2.1. - Predisporre nuove azioni per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Ob. 3.1. - Implementare gli strumenti regolamentari del Parco Nazionale ai fini di una più efficace gestione del comprensorio sottoposto a tutela
Ob. 1.2. - Implementare le strutture e le azioni per la fruizione sostenibile del territorio	Ob. 2.2. - Migliorare l'organizzazione operativa interna	Ob. 3.2. - Predisporre ed attivare gli strumenti di governance e le attività gestionali della Riserva della Biosfera "Isole di Toscana" in coerenza con il Programma MAB UNESCO
Ob. 1.3. - Aumentare la consapevolezza diffusa delle valenze ambientali e storico-culturali del territorio	Ob. 2.3. - Ottimizzare le procedure amministrative a supporto delle attività dell'Ente	Ob. 3.3. - Implementare i progetti per la conoscenza, la conservazione ed il monitoraggio delle specie e degli habitat per tutelare e aumentare i valori della biodiversità del comprensorio del Parco

Quadro degli obiettivi di mandato

Nel Piano della Performance 2020-2022, come già evidenziato, vengono confermati i tre ambiti strategici tracciati nell'esercizio precedente.

In particolare nel 2020 si opererà per:

- completare gli interventi strutturali avviati nel triennio precedente che devono essere completati o ultimati;
- progettare e realizzare nuovi interventi per valorizzare il territorio perseguendo le finalità dell'Ente Parco che si aggiungeranno a quelli già realizzati;

- avviare una ricognizione delle criticità del Piano del Parco (norme di attuazione, perimetro e zonizzazione) anche in funzione dell'adozione del Regolamento del Parco;
- intensificare il monitoraggio sullo stato del capitale naturale nel territorio di competenza per consolidare le azioni di gestione imperniate sulla conservazione in situ degli habitat e delle specie;
- implementare le attività svolte in partenariato con altri Enti per realizzare i progetti finanziati;
- proseguire nel controllo delle specie problematiche e per diminuirne l'impatto sul territorio;
- consolidare la sorveglianza a mare e a terra per migliorare la tutela ambientale e favorire la salvaguardia della biodiversità, nonché la repressione degli illeciti attraverso la stipula di convenzione con diversi corpi di polizia;
- potenziare l'offerta di servizi di fruizione a diretta gestione del Parco, con particolare riferimento alle isole minori, anche al fine di promuovere l'occupazione giovanile ricorrendo alle Guide Parco per qualificare l'offerta ecoturistica;
- consolidare le relazioni con i diversi stakeholder che operano nel contesto territoriale dell'Arcipelago Toscano con l'obiettivo di mettere in campo azioni strategiche comuni con particolare riferimento alle politiche ambientali, turistiche e di gestione del territorio;
- rafforzare l'alleanza con il mondo del turismo e dell'imprenditoria locale, stante l'acquisizione della certificazione CETS, impegnandosi per dare piena attuazione agli interventi inclusi nel Piano d'Azione;
- divulgare la Carta dei Servizi dell'Ente rafforzando i momenti pubblici di comunicazione istituzionale per dar conto alle diverse categorie di utenti dell'operato del Parco ed aumentare la Trasparenza;
- adottare misure idonee per prevenire e contrastare la corruzione mobilitando risorse per la formazione del personale, introducendo prassi di controllo interno ed altre misure per la riduzione del rischio, in ottemperanza al Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza che verrà adottato a gennaio 2020;
- accrescere l'efficienza operativa della struttura per migliorare i servizi al cittadino introducendo procedure digitalizzate e on line;
- individuare misure specifiche per migliorare il benessere organizzativo del personale e completare le procedure avviate nel biennio precedente.

Proseguimento interventi parzialmente avviati

1. Realizzare gli interventi di riqualificazione dei Centri Visita/Case del Parco a Rio e a Marciana (in comodato d'uso con i Comuni rispettivi) sulla base dei progetti messi a punto nel corso del 2019, allo scopo di utilizzare tali spazi rinnovati per aumentare l'offerta al pubblico. Affidare in gestione l'edificio ristrutturato in località Mola (di proprietà del Parco) allo scopo di attivare un Centro di Educazione Ambientale.
2. Proseguire le azioni che porteranno alla realizzazione di nuovi interventi di riqualificazione della zona umida di Mola, la cui progettazione è stata avviata nel corso del 2018, per ripristinare la funzionalità idrologica del biotopo e ricreare ambienti di rifugio per la biodiversità; gli interventi verranno realizzati sia con risorse proprie dell'Ente che con risorse del PIT.
3. Proseguire i lavori di restauro dell'immobile demaniale Casa dell'Agronomo avviati nel corso del 2019 e procedere alla conseguente sistemazione espositiva dei locali interni per aprirvi l'Ecomuseo dell'Agricoltura di Pianosa.
4. Completare gli interventi presso la Villa romana di Giannutri, realizzando quelli di competenza del Parco e quelli in precedenza a carico della Soprintendenza di Siena.
5. Proseguire l'attività di supporto e di monitoraggio delle procedure in capo al Comune del Giglio cui è stato delegato l'iter per la progettazione e l'appalto dei lavori per riqualificare il complesso museale a Giglio Castello (Rocca Pisana) al fine di rendicontare il completamento dell'intervento al MATTM e assicurando risorse aggiuntive per sostenere gli allestimenti espositivi.

6. Proseguire le attività inerenti il completamento della dotazione delle apparecchiature per attuare efficacemente la videosorveglianza ed ottenere un assetto definitivo della rete di controllo per il funzionamento ottimale delle riprese e per il loro utilizzo ai fini del controllo in remoto da parte degli organi di vigilanza.
7. Proseguire i progetti attivati in collaborazione con altri Parchi Nazionali nell'ambito delle azioni previste dalla Direttiva MATTM sulla Biodiversità con riferimento alle linee di azione promosse dal Ministro dell'Ambiente, completando gli interventi programmati nelle annualità precedenti.
8. Proseguire le attività di manutenzione e di divulgazione presso l'Orto dei Semplici Elbano, in Comune di Rio, sulla base dell'accordo convenzionale con la locale associazione.
9. Completare e proseguire con le azioni previste dai diversi progetti finanziati con fondi comunitari quali RestoConLife, Girepam, ISOS, Plastic Buster, Neptune, LetsgoGiglio.
10. Proseguire l'attuazione del progetto relativo alla presenza della popolazione di Falco pescatore nell'area tirrenica mediante nuovi interventi volti a favorire l'insediamento di coppie riproduttrici nei siti idonei dell'Arcipelago.
11. Procedere con le attività volte al controllo degli Ungulati per ridurre l'incidenza dei danni sul territorio intensificando le azioni di prelievo del muflone e del cinghiale nel territorio del Parco.
12. Proseguire gli interventi previsti dai partenariati del programma PO Marittimo.
13. Proseguire le azioni previste dal progetto PIT, avviate nel corso 2018, con coordinamento e capofilato garantito dall'Università di Firenze-Dipartimento Agricoltura.
14. Completare gli interventi di riqualificazione della Casa del Parco a Pianosa.
15. Proseguire con gli interventi di riqualificazione dell'area delle Dune di Lacona, a seguito dei danni provocati dal maltempo dell'autunno 2018.
16. Proseguire il progetto per la tutela e la valorizzazione dei siti archeologici, per la redazione della carta archeologica dell'Isola di Capraia e per l'esposizione di reperti archeologici.
17. Completare gli interventi di riqualificazione del percorso naturalistico denominato Santuario delle Farfalle che dall'area pic-nic del Monte Perone arriva alle ultime pendici del Monte Capanne.
18. Proseguire il progetto di monitoraggio relativamente alla presenza delle tartarughe di mare nelle spiagge dell'Isola d'Elba.

Nuovi interventi

1. Programmare e realizzare il calendario 2020 di eventi, visite guidate e attività di fruizione che interessino tutto l'Arcipelago Toscano e che coinvolgano diverse realtà, associazioni e operatori locali, da promuovere e realizzare attraverso il sistema InfoPark.
2. Attuare il piano annuale di manutenzione della rete sentieristica del PNAT sulla base delle nuove modalità operative approvate nel 2019, anche attraverso sempre più forti forme di collaborazione con la sezione locale del Club Alpino Italiano e con i diversi soggetti portatori di interesse in materia.
3. Realizzare il primo lotto di interventi di riqualificazione finalizzati alla realizzazione di strutture ad uso pubblico in area comunale nell'Isola di Giannutri – Comune di Isola del Giglio.
4. Procedere con le azioni finalizzate all'approvazione della zonizzazione delle isole minori dell'arcipelago toscano.
5. Attuare il progetto di riqualificazione dell'area cosiddetta della "Salata" in Comune di Capraia finalizzata alla creazione di un nuovo Info Point del Parco e di altri spazi espositivi dedicati alla divulgazione ed alla comunicazione ambientale.
6. Avviare le attività di gestione del Museo delle Scienze dedicato alle emergenze geologiche e archeologiche dell'Isola di Pianosa.

7. Consolidare la gamma dei servizi di fruizione a gestione diretta del Parco in materia di fruizione delle diverse isole dell'arcipelago toscano (Elba, Pianosa, Montecristo, Gorgona, Capraia, Giglio, Giannutri).
8. Riavviare le attività di manutenzione del territorio nelle isole di Pianosa e di Gorgona sulla base di accordi convenzionali con le direzioni delle case penali di Porto Azzurro e di Livorno.
9. Realizzare nuove attività di promozione e divulgazione relativamente alla Riserva della Biosfera MaB UNESCO "Isole di Toscana".
10. Realizzare i diversi interventi finanziati dal MATTM finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e gestione forestale sostenibile.
11. Predisporre la documentazione, concordare con i diversi stakeholder ed approvare definitivamente i Piani di Gestione delle ZSC/ZPS di Capraia e Giannutri al fine di consolidare le misure di tutela di specie e habitat.
12. Realizzare gli interventi nei siti Rete Natura 2000 finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'annualità 2020.
13. Realizzare nuove azioni e progetti per la valorizzazione delle produzioni locali anche attraverso la revisione degli strumenti già in essere ("marchio del parco", "ecoalberghi", ecc.).
14. Predisporre la documentazione per la candidatura al riconoscimento IUCN Green List.
15. Realizzare gli allestimenti della mostra permanente dedicata al Dr Giorgio Roster e ai pionieri naturalisti dell'Isola d'Elba all'interno degli spazi disponibili presso il Forte Inglese, in Comune di Portoferraio.
16. Attuazione iniziative nell'ambito del protocollo siglato con il Ministero dell'Ambiente, con le Aree Marine Protette e i Parchi nazionali con estensione a mare per la valorizzazione del del Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini Pelagos.



Le voci di spesa del Bilancio

- USCITE CORRENTI (Titolo I) che corrispondono principalmente alle spese di funzionamento generale dell'Ente e a risorse destinate all'approvvigionamento di beni e servizi per la gestione delle attività specifiche obbligatorie.
- USCITE IN CONTO CAPITALE (Titolo II) che comprendono le risorse per gli investimenti e per le prestazioni istituzionali collegate alla mission dell'Ente.
- USCITE per GESTIONI SPECIALI (Titolo III) e le PARTITE DI GIRO (Titolo IV) non contribuiscono al budget complessivo in carico alla direzione per assumere impegni di spesa.
- L'avanzo di amministrazione nel Bilancio di previsione 2020 è di € 4.263.810,73 di cui € 3.236.924,26 costituiscono risorse vincolate relative ad impegni pluriennali necessari per sviluppare i progetti che si realizzano in più annualità.

Questi riferimenti saranno tradotti in azioni ed interventi che saranno assegnati alla struttura e costituiranno il riferimento per la valutazione della prestazione ai fini dell'erogazione del salario accessorio. Il percorso di articolazione del dettaglio operativo che coinvolgerà tutta la struttura organizzativa sarà svolto in stretto raccordo tra la struttura politica dell'Ente e la direzione. La direzione definirà quindi il quadro degli interventi concertando con la struttura operativa l'affidamento di compiti ai singoli dipendenti. Per tali compiti si dovrà stabilire la congruità dei traguardi assunti come riferimento e gli indicatori di risultato espressivi degli obiettivi raggiunti.

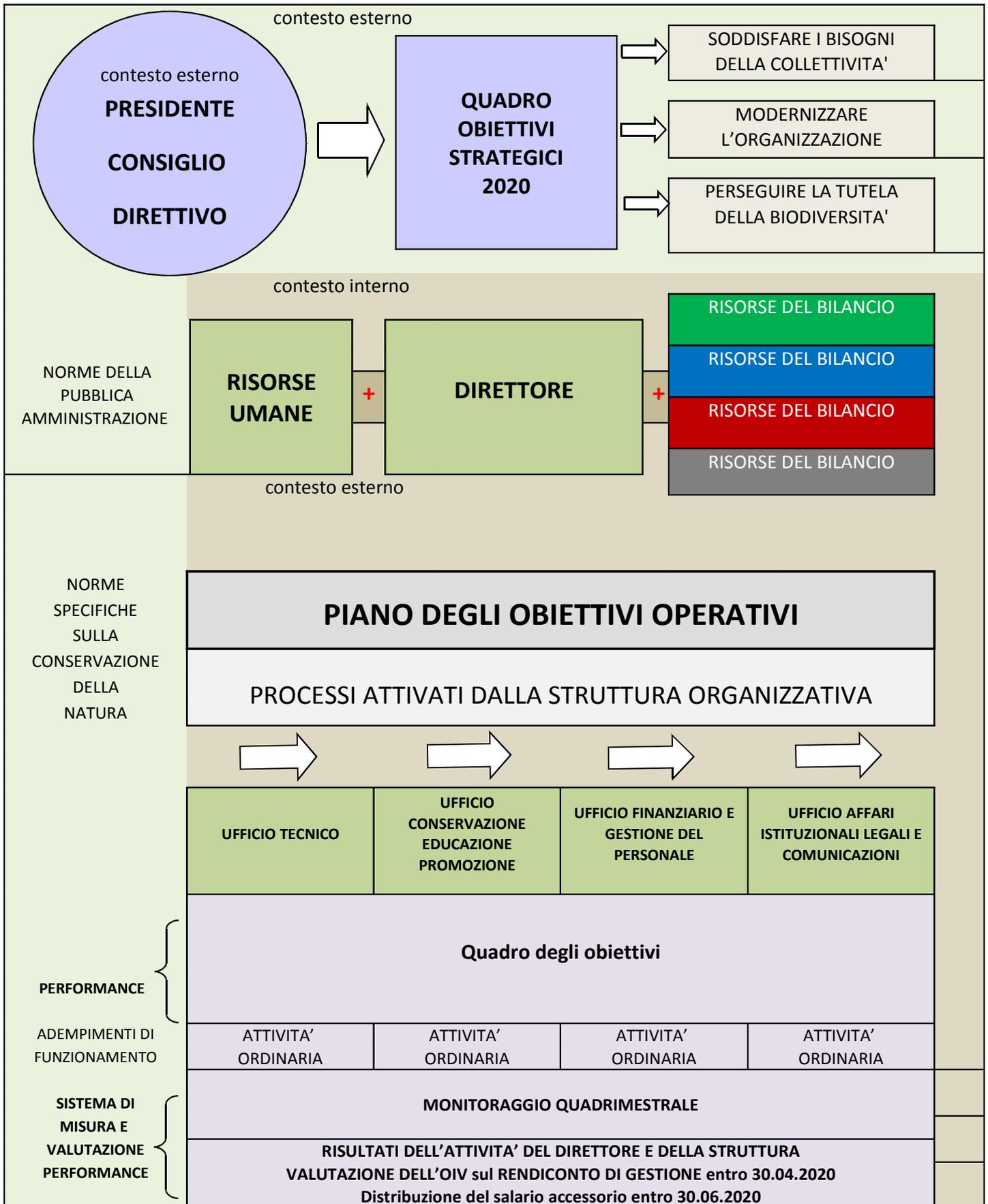
Il processo comporta pertanto una necessaria selezione di obiettivi tra tutti gli interventi programmati con le risorse del bilancio ai quali devono essere aggiunti i nuovi adempimenti previsti nel PTPC con l'adozione di specifiche misure inserite nel Piano. Il Piano si completa pertanto con la scheda tipo degli obiettivi operativi. Per l'attuazione di ogni obiettivo operativo sono stabilite le tappe che dovranno essere completate grazie alle risorse strumentali, umane e finanziarie a disposizione. Il Piano degli obiettivi precisa gli indicatori individuati per esaminare la coerenza tra i risultati attesi (target) e i traguardi raggiunti.

Obiettivi dell'applicazione delle misure del PTPC e Trasparenza

Il PTPC viene approvato con altra specifica deliberazione del Consiglio Direttivo. In questa relazione si segnala:

- la volontà di migliorare il grado di ascolto delle istanze dei cittadini
- la volontà di ricomporre la frammentazione delle competenze operative facilitando l'accesso alle informazioni
- la volontà di rendere maggiormente comprensibile l'operato per superare l'indifferenza e le convinzioni sulla reputazione di inadeguatezza dell'istituzione e della pubblica amministrazione in generale
- la volontà di coinvolgere i cittadini nel processo di integrazione del ruolo del Parco nel territorio per dare valore alla difesa degli interessi collettivi rappresentati dal rispetto della legalità e dalla corretta applicazione delle norme di tutela
- dalla mappatura dei processi degli ambiti operativi di rischio più elevato effettuata nel 2016 sono stati inquadrati le fasi dei procedimenti che possono far scaturire possibili criticità. Nel 2017 e nel 2018 sono state adottate alcune misure per prevenire la corruzione. Nel 2020 si è proceduto ad un'ulteriore revisione delle misure adottate e nel corso del 2020 sarà posto in essere un ulteriore adeguamento alle indicazioni pervenute da ANAC dopo l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019.

5.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale e ciclo della performance 2020



Obiettivi generali assegnati al Direttore

A) CONDUZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE

- Promuovere la costruzione di una organizzazione affidabile in grado di espletare i compiti assegnati con competenza e tempestività.
- Conseguire un impegno durevole della struttura organizzativa per il raggiungimento di una condizione operativa in grado di confrontarsi quotidianamente con situazioni e procedure complesse.
- Dare sostanza alle decisioni assunte dall'Ente affrontando con responsabilità e flessibilità la gestione delle diverse linee operative assumendo i provvedimenti necessari per la gestione amministrativa.
- Assicurare il rispetto dei cronoprogrammi individuati monitorando periodicamente l'andamento delle attività svolte dalla struttura nel suo complesso, dagli uffici e dai singoli lavoratori.
- Adoperarsi per promuovere le competenze personali dei dipendenti per migliorare l'efficacia del loro apporto all'organizzazione.
- Utilizzare la capacità di autocorrezione per revisionare impostazioni inefficaci o inefficienti.
- Saper organizzare il monte ore del personale per far fronte alle diverse esigenze nel rispetto delle regole di gestione delle risorse umane.
- Garantire l'efficienza e l'economicità nella spesa pubblica.
- Assicurare la trasparenza e l'informazione adeguata ai cittadini.
- Applicare tutte le precauzioni per garantire la prevenzione alla corruzione.
- Assicurare il benessere organizzativo dei dipendenti.

B) GARANTIRE L'ATTUAZIONE DEI COMPITI OPERATIVI

- Sviluppare gli indirizzi generali affidati dall'organo politico.
- Elaborare i documenti tecnici generali a supporto delle decisioni assunte dal Presidente e dal Consiglio Direttivo.
- Concordare con gli uffici il Piano operativo annuale che traduce in azioni gli indirizzi strategici assegnati.
- Adottare specifici provvedimenti di elevata complessità attraverso azioni di interfaccia con gli interlocutori esterni.
- Assegnare i compiti ai dipendenti sulla base dell'appartenenza ai diversi uffici.
- Coordinare le fasi operative necessarie per integrare le diverse azioni nei processi operativi.
- Attuare il controllo del lavoro svolto attraverso periodici confronti con i responsabili dei diversi uffici e con i singoli lavoratori.
- Procedere, attraverso periodici incontri con la Presidenza, alla verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi.
- Esaminare gli eventuali scostamenti e programmare le azioni per assicurare il completamento degli interventi, segnalando agli organi di governo le eventuali criticità per l'adozione di specifici provvedimenti.

5.2 Obiettivi assegnati dal direttore alla struttura

Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici e ai gruppi di lavoro

Si tratta della mappa logica che unisce:

- i focus del mandato istituzionale
- la peculiare missione sul territorio di appartenenza
- le aree strategiche di impegno
- l'attuazione del piano operativo
- le azioni necessarie per conseguire i risultati
- la prosecuzione degli interventi già iniziati
- l'avvio di nuova progettualità

- lo svolgimento della gestione quotidiana ordinaria
- la individuazione degli indicatori per valutare l'efficacia attuativa
- i target di riferimento per evidenziare i traguardi da raggiungere
- la possibilità di introdurre correttivi opportuni in fase di monitoraggio
- la riprogrammazione delle risorse disponibili nei casi di manifeste criticità nell'attuazione degli interventi previsti.

La mappa logica ha una doppia valenza poiché rappresenta un approccio pragmatico e tecnico e, al tempo stesso, costituisce la rappresentazione di ciò che si svolge, diventando una intrinseca narrazione delle esperienze maturate.

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di elaborazione del Piano delle Performance 2020 ha avuto avvio nel mese di ottobre 2019 sulla base di indirizzi strategici proposti dall'organo politico dell'Ente già in fase di esame del Bilancio di previsione. Il confronto è stato successivamente condotto dal Direttore con i responsabili degli uffici per tracciare il quadro degli interventi da realizzare con le risorse del bilancio e con gli input assegnati. Con il Presidente sono avvenuti scambi e confronti per definire le priorità secondo l'organo politico. Il Presidente ha individuato una selezione di obiettivi operativi ritenuti fondamentali per lo sviluppo degli indirizzi strategici.

SINTESI DEL PROCESSO SEGUITO E SOGGETTI COINVOLTI

N.	fase del processo	soggetti coinvolti	ore uomo				
				ottobre	novembre	dicembre	gennaio
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Presidente Direttore	8	X	X		
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Presidente Direttore	7		X	X	
3	Definizione degli obiettivi strategici e degli out come	Presidente Direzione	8			X	X
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Direzione Personale	10			X	X
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Presidente Direzione Personale	6			X	X

6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Tutta la descrizione delle azioni incluse nelle schede di cui agli Allegati 3 e 4 è strettamente correlata alla gestione delle risorse del Bilancio 2020, secondo le poste attribuite nel documento previsionale e richiamate nell'analisi delle risorse finanziarie attribuite agli obiettivi operativi. Come ricordato tutte le risorse sono state ripartite in quattro ambiti di spesa. Nell'analisi delle attività svolte dall'organizzazione spesso è sottostimato l'apporto fornito dal settore amministrativo rispetto a quello tecnico. L'attività ordinaria di funzionamento dell'Ente è imprescindibile dall'attività svolta per il conseguimento di obiettivi strategici: le fasi relative alla amministrazione della contabilità, l'ambito di gestione delle risorse umane, il settore degli affari istituzionali e legali concorrono in modo indiretto ma indispensabile all'attuazione delle azioni considerate strategiche per il territorio.

6.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Nel corso dell'ultimo triennio sono state intraprese molteplici attività volte a migliorare la pianificazione operativa, ovvero per dar corso ai numerosi progetti straordinari, con una stima dei tempi e delle risorse necessarie. Si conferma la difficoltà nella ripartizione dei carichi di lavoro sia per i numerosi adempimenti procedurali collegati alla implementazione di dati per la Trasparenza e Anticorruzione, sia per la necessità di rispondere a diverse sollecitazioni che arrivano dal contesto territoriale. Per tale motivo, in alcuni casi si è stabilito di affidare alcuni servizi all'esterno tramite idonee selezioni dei contraenti al fine di operare con un minore affanno sui compiti prettamente istituzionali e di mandato politico.

Si conferma il giudizio già espresso nelle annualità precedenti per cui appare sovradimensionato l'impianto analitico della procedura di rendicontazione per strutture organizzative quali sono gli Enti Parco, Enti Pubblici non Economici di piccole dimensioni, con pochi dipendenti e una caratterizzazione di servizi all'utenza con una ampia componente immateriale, non traducibile nella mera esecuzione di certificazioni. In generale, si osserva che sarebbe opportuno affrontare queste operazioni in modo sistematico e standardizzato attraverso l'unione di servizi tra Enti Parco.

7. ALLEGATI

Allegato 1 – **Identificazione dei principali stakeholder**

Allegato 2 – **Scheda di analisi SWOT**

Allegato 3 – **Tabella obiettivi strategici 2020-2022 e obiettivi operativi 2020**

Allegato 4 – **Schede obiettivi operativi**